

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e XIII)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (IX e XI)	»	10
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	15
GIUSTIZIA (II)	»	28
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	31
DIFESA (IV)	»	32
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	33
FINANZE (VI)	»	39
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	40
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	47

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 12.**

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: PdL; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Fratelli d'Italia: FdI; Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	<i>Pag.</i>	48
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	56
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	59
AFFARI SOCIALI (XII)	»	60
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	69
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	71
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	73

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Difesa) della Camera dei deputati e 4^a (Difesa) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale di rappresentanti delle organizzazioni sindacali del personale civile della difesa, nell'ambito dell'esame congiunto dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate (Atto n. 32) e dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione (Atto n. 33)

3

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 22 ottobre 2013.

Audizione informale di rappresentanti delle organizzazioni sindacali del personale civile della difesa, nell'ambito dell'esame congiunto dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate (Atto n. 32) e dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione (Atto n. 33).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 10.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di Polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 1670 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 4

SEDE REFERENTE

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del presidente della IV Commissione Elio VITO. — Intervengono il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Mario Giro, e il sottosegretario di Stato per la difesa, Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 13.35.

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di Polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

C. 1670 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2013.

Massimo ARTINI (M5S) osserva, con riguardo alle missioni che si svolgono nell'area balcanica, che il provvedimento in esame indica un aumento della pre-

senza media di personale in tale scenario rispetto ai primi nove mesi del 2013: si passa, infatti, da 465 unità a 565 unità e ciò appare in contrasto con le previsioni formulate nel Rapporto sulla *performance* della spesa della Difesa per il 2013, dove si indicava, con riguardo al passaggio al *gate 3*, una riduzione della presenza dei militari in tale teatro a 540 unità. Chiede, dunque, un chiarimento al Governo in merito alle ragioni che hanno determinato tale mutamento di previsioni.

Rileva, inoltre, con riguardo alla missione denominata *Atalanta* per il contrasto alla pirateria nell'Oceano Indiano che, pur a fronte di una drastica riduzione del numero di personale in essa impiegato, il finanziamento risulta lievemente incrementato. Domanda, pertanto, a quale ragione debba imputarsi tale incremento e in quanta parte possa essere dovuto alla presenza di costi fissi.

Arturo SCOTTO (SEL), nel fare riferimento alle comunicazioni svolte la scorsa settimana dai ministri degli esteri e della difesa, evidenzia lo stridente contrasto tra la delicatezza e la strategicità della materia delle missioni internazionali e la ristrettezza dei tempi a disposizione per

l'esame del relativo provvedimento, che peraltro si dimostra sbagliato ed inadeguato in quanto *omnibus*. Pur esprimendo l'attenzione del suo gruppo per la qualità delle relazioni svolte dai colleghi Manciuilli e Rossi, ribadisce la sostanziale critica della sua parte politica per il fatto che il contributo italiano alla sicurezza internazionale sia di natura esclusivamente militare. Augurandosi che l'indagine conoscitiva deliberata dalla III Commissione possa fornire nuovi elementi di valutazione con particolare riferimento al bacino mediterraneo, ritiene alquanto retorico l'elogio pronunciato dal ministro Mauro circa l'operazione *Mare nostrum*, non tanto per un'ostilità preconcepita, ma sulla base della considerazione che, all'indomani della tragedia di Lampedusa, enfatizzare tale intervento risulta fuorviante dal momento che nulla si fa per affrontare e comprendere il problema migratorio sotto il profilo strutturale. Lamenta altresì il fatto che la recente cerimonia funebre in memoria delle vittime sia stata in larga misura una manifestazione di parata, inquinata dalla presenza dell'ambasciatore dell'Eritrea, vale a dire di un Paese dittatoriale che ha gravissime responsabilità nei confronti della sorte dei suoi stessi cittadini.

Prendendo spunto da alcune odierne considerazioni del Presidente del Consiglio, svolte nel presentare il futuro semestre di presidenza italiana dell'UE, auspica il superamento della dimensione « pan-penalistica » della legislazione vigente nell'ottica di un'armonizzazione con la normativa europea in materia di immigrazione, asilo ed accoglienza. Auspica altresì che i flussi migratori nel Mediterraneo diventino finalmente una questione prioritaria per tutta l'Unione europea, sottolineando come l'Italia debba oggi fare i conti con la gravissima situazione della Libia, che si presenta come un vero e proprio « buco nero ».

Tornando più specificamente ai contenuti del provvedimento in esame, ribadisce l'orientamento del suo gruppo che avrebbe preferito uno « spacchettamento » delle missioni internazionali, contestando il

fatto che una mozione presentata in tal senso non sia stata mai calendarizzata. Rivendica alla sua parte politica la responsabilità di essere una forza di sinistra di governo che tuttavia è legittimata in quanto tale anche a dire dei no, come ad esempio nel caso dell'Afghanistan, in cui è ormai chiaro che la presenza italiana continuerà anche oltre il 2014, pur non essendo ancora affatto chiare le relative regole d'ingaggio. In mancanza della possibilità di un discernimento tra una missione e l'altra, fa presente come il suo gruppo sarà costretto ad esprimere un voto complessivamente negativo.

Nel preannunciare la presentazione di una serie di emendamenti, ritiene che i segnali pur positivi in materia di cooperazione allo sviluppo siano troppo timidi, mentre ben altre risorse sarebbero state disponibili se si fosse riconvertita in tal senso la spesa per il contingente militare in Afghanistan. Manifestando poi di condividere le preoccupazioni del ministro Bonino circa la vicenda siriana, ritiene che la crisi sia ancora molto grave ed auspica, in vista della ripresa del negoziato ginevrino, che l'Italia ne sia protagonista. Nel condividere la destinazione di fondi per i campi profughi nella parte settentrionale della Siria, segnala la necessità di coinvolgere espressamente la minoranza curda nel processo in corso.

In generale, insiste sull'esigenza che il Parlamento pesi di più sulle missioni internazionali e non si limiti a ricevere passivamente informazioni dal Governo, lamentando peraltro che l'ultima relazione depositata dall'esecutivo risulta insufficiente. Preannuncia la predisposizione di un atto di indirizzo volto ad accelerare l'esame della legge-quadro sulle missioni internazionali ed invita le Commissioni a svolgere missioni sul campo. Ribadisce che da parte del suo gruppo non vi è alcun intento isolazionistico né si considerano tutte le missioni uno spreco di denaro, ma si vuole poter distinguere quelle giuste e quelle sbagliate. A suo avviso, in ogni caso, è preoccupante che si continuino a lesinare risorse per la cooperazione internazionale mentre si fanno sempre più co-

spicui investimenti in armamenti, anche nella legge di stabilità. Esprime al riguardo viva preoccupazione ed inquietudine per alcune recenti dichiarazioni, rese peraltro in contesti esterni alla sede parlamentare, del Capo di stato maggiore della Marina militare volte a richiedere ulteriori finanziamenti al Parlamento, affermando che non si comporta così un corpo dello Stato.

Conclude reiterando l'esigenza di un maggior approfondimento missione per missione ed anticipando i termini di una battaglia parlamentare volta non ad isolare l'Italia ma a renderla più forte sulla scena europea ed internazionale.

Elio VITO, *presidente*, segnala che il Capo di stato maggiore della Marina militare, Ammiraglio di Squadra De Giorgi, ha avuto occasione di sollevare le questioni finanziarie attinenti al suo settore anche in occasione di un'audizione presso la Commissione Difesa.

Salvatore CICU (PdL) svolge, preliminarmente, una riflessione sulla necessità di riformare nel suo insieme il procedimento per l'autorizzazione delle missioni militari di pace all'estero. Ribadisce, quindi, quanto già evidenziato nella precedente seduta circa la consapevolezza che il decreto-legge in esame rappresenti un provvedimento dal carattere prevalentemente tecnico. Tale considerazione appare tanto più evidente alla luce della circostanza che la proroga del finanziamento è stata disposta per un periodo di soli tre mesi, non avendo il precedente provvedimento coperto l'intera annualità 2013, e con un ritardo di ben dieci giorni rispetto alla scadenza del 30 settembre, che ha lasciato i nostri militari privi delle necessarie garanzie fino all'emanazione del nuovo decreto-legge.

Rivendica, quindi, il ruolo che dovrebbe svolgere il Parlamento nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione della proroga del finanziamento delle missioni internazionali che non può essere sottoposta alle Camere ogni quadrimestre e che andrebbe, pertanto, esplicitata in una legge-

quadro di cui si avverte sempre più l'urgenza e che nella scorsa legislatura non è stato possibile approvare.

Ricorda, quindi, la buona prova che le nostre Forze armate hanno fornito nella gestione delle varie missioni di pace cui l'Italia ha partecipato, sottolineando che il procrastinarsi della durata degli interventi in determinati teatri, come ad esempio il Kosovo e l'Afghanistan, appare essere dovuto alle difficoltà incontrate dalla politica nel ristabilire condizioni di democrazia in tali teatri. In tali contesti i nostri militari hanno assolto ad un'importante funzione di trasmissione dei valori di democrazia e libertà. Spetta, comunque, alla politica individuare le soluzioni migliori per la risoluzione delle crisi e, in tal ambito, ritiene che l'attuale decreto-legge dia un forte segnale nel momento in cui incrementa le risorse destinate agli interventi di cooperazione civile giacché le nostre missioni militari sono finalizzate anche a tali obiettivi di pace, secondo un orientamento fortemente condiviso dall'opinione pubblica.

Carlo GALLI (PD) osserva che le missioni di pace costituiscono uno strumento di emergenza di recente istituzione nella soluzione delle crisi, cui dovrebbe a rigori essere sempre preferito quello della cooperazione allo sviluppo, laddove praticabile. Sennonché gli interventi di tipo civile sono per loro natura di lungo periodo e spesso incompatibili con le condizioni di necessità e urgenza in cui versano le popolazioni coinvolte dai conflitti. Ne consegue il sempre maggior ricorso all'istituto delle missioni internazionali, cui tuttavia non può essere attribuita una capacità risolutiva ma che, nell'esperienza maturata, può influire positivamente o negativamente sullo sforzo profuso dalla politica sul versante dell'*institution building* e del rafforzamento democratico, come hanno dimostrato i casi della Somalia o della Libia. Rileva, inoltre, che una media potenza, come è l'Italia, condizionata dalla particolare fase storica europea e dal riorientamento degli equilibri geopolitici dopo la fine della Guerra Fredda, non può

a questo punto venire meno ad un ruolo positivo fin qui svolto e al proprio senso di responsabilità, a condizione che lo strumento delle missioni proceda di pari passo con quello della politica di cooperazione allo sviluppo.

Mario MARAZZITI (SCpI) ritiene che il provvedimento in esame dovrebbe avere cadenza annuale per consentire una migliore programmazione delle risorse. Considera comunque insoddisfacente, nonostante lo sforzo del Governo, il livello degli stanziamenti per le iniziative di cooperazione allo sviluppo che equivale ad una sorta di rinuncia da parte dell'Italia ad esercitare il suo ruolo internazionale. Nell'augurarsi che sia possibile reperire ulteriori finanziamenti anche in corso d'opera, sottolinea che la priorità nazionale italiana è rappresentata dal Mediterraneo, da promuovere all'interno dell'ambito europeo.

Edmondo CIRIELLI (FdI), richiamando la vocazione alla pace dell'Italia che è priva di ambizioni militari, osserva come non ci si possa permettere che la cooperazione multilaterale non funzioni e che l'ONU non sia credibile. Ricordando come l'Italia sia pur sempre un grande paese industriale, ma al tempo stesso non sia autosufficiente per la sua difesa, ribadisce la scelta per la soluzione pacifica delle controversie internazionali ed il contributo alle organizzazioni multilaterali. Fa poi presente di avere sempre sostenuto le missioni internazionali nell'arco del suo mandato parlamentare, avendo nutrito qualche riserva soltanto in occasione dell'intervento in Serbia, prima tuttavia di essere eletto deputato. Soffermandosi sulla crisi siriana, ne trae un invito alla prudenza per quanto concerne la dislocazione del contingente italiano nel Libano meridionale. Manifesta poi piena condivisione per la strategia adottata dagli Stati Uniti in Afghanistan. Per quanto attiene al Kosovo, ritiene che la presenza italiana debba essere mantenuta ed anzi rafforzata anche in ragione della vicinanza geografica. Ritiene invece opportuno che si ridiscutano le missioni per la lotta alla pirateria dopo

la vicenda dei marò che ha segnato un momento di frattura con la comunità internazionale a causa della mancata solidarietà dei Paesi alleati, pur non tempestivamente attivati dal governo precedente. Al riguardo lamenta il rischio di una trattazione del caso in via meramente giudiziaria, laddove invece ne prevale la dimensione internazionalistica.

Preannuncia, infine, un emendamento volto a ripristinare il fondo per le iniziative urgenti di cooperazione da parte dei contingenti delle Forze armate, ricordando l'apprezzato ruolo pacifico che esse svolgono sul campo. Invita a riconsiderare una decisione incongrua e pericolosa, dal momento che tali attività contribuiscono significativamente anche a garantire la sicurezza dei nostri militari all'estero.

Maria Edera SPADONI (M5S) manifesta vive perplessità circa la poca trasparenza degli stanziamenti relativi alla cooperazione allo sviluppo, nonostante i chiarimenti ricevuti nel corso di una recente audizione del competente direttore generale presso il Comitato da lei presieduto in seno alla III Commissione. Lamenta, in particolare, la genericità della destinazione dell'importo di 23 milioni 600 mila euro, di cui all'articolo 6, comma 1, denunciando il rischio che si vadano a finanziare progetti destinati a restare lettera morta, come nel caso delle opere stradali. Osservando come molte altre voci di spesa riguardino il Ministero degli affari esteri in modo alquanto disomogeneo, si domanda in particolare quali siano i compiti che svolgerà il funzionario diplomatico da inviare al confine turco-siriano, ai sensi del comma 2 dell'articolo 6, a fronte di un consistente esborso. Conclusivamente torna a chiedere la tempestiva presentazione della relazione governativa sulla cooperazione allo sviluppo, che il ministro Bonino ha confermato essere ormai pronta ma che ancora non è pervenuta al Parlamento, rendendo in tal modo frustrante l'attività stessa del competente Comitato permanente.

Domenico ROSSI (SCpI), *relatore per la IV Commissione*, alla luce di quanto

emerso finora, con particolare riferimento all'intervento della collega Spadoni, ritiene che nel futuro sarebbe auspicabile che questo dibattito avvenisse in modo unitario rispetto alle attuali competenze delle Commissioni, in ragione della filosofia del « sistema Paese » che governa il provvedimento in esame. In tale prospettiva condivide l'opportunità di considerare in modo positivo spostamenti di risorse tra i due settori, militare e civile. Allo stato, tuttavia, l'impostazione del dibattito impone di considerare i due profili in modo distinto, anche alla luce del limitato arco temporale oggetto di disciplina. In reazione alle riflessioni del collega Scotto, che comprende, auspica che il Governo voglia garantire le condizioni necessarie ad un positivo esito dell'esame delle proposte di legge-quadro sulle missioni internazionali, al fine di dare stabilità e certezza giuridica all'impegno di militari e civili nelle missioni di pace. Auspica, inoltre, che si possano in questa sede o al più in occa-

sione dell'esame della legge-quadro, individuare dei profili di condivisione *bipartisan* in modo da pervenire ad una decisione sempre più snella sul tema del rifinanziamento delle missioni, utile ad un'immagine positiva del Paese presso la comunità internazionale. Conclusivamente, auspica che queste considerazioni possano orientare opportunamente i gruppi rispetto alla fase emendativa del provvedimento, rinviando a sedi più proprie il confronto su profili ordinamentali.

I sottosegretari Mario GIRO e Gioacchino ALFANO rinunciano ad intervenire in sede di replica.

Elio VITO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, ricordando che alle ore 17 scade il termine per la presentazione degli emendamenti.

La seduta termina alle 14.20.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e XIII (Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 948 Catania e C. 902 Bordo, in materia di Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del suolo, di rappresentanti di Legambiente e WWF	9
Audizione, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 948 Catania e C. 902 Bordo, in materia di Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del suolo, di rappresentanti di Aginsieme (Confagricoltura, CIA, Alleanza delle Cooperative), Coldiretti e UeCoop	9

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 22 ottobre 2013.

Audizione, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 948 Catania e C. 902 Bordo, in materia di Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del suolo, di rappresentanti di Legambiente e WWF.

Le audizioni informali si sono svolte dalle 13.15 alle 14.

Audizione, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 948 Catania e C. 902 Bordo, in materia di Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del suolo, di rappresentanti di Aginsieme (Confagricoltura, CIA, Alleanza delle Cooperative), Coldiretti e UeCoop.

Le audizioni informali si sono svolte dalle 14 alle 14.30.

COMMISSIONI RIUNITE

IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

- 7-00119 Damiano e Meta: Sulle misure a sostegno del trasporto pubblico locale, anche con riferimento alla salvaguardia dei livelli occupazionali e dei redditi dei dipendenti dello stabilimento Irisbus di Flùmeri.
- 7-00122 Catalano: Sulle misure a sostegno del trasporto pubblico locale, anche con riferimento alla salvaguardia dei livelli occupazionali e dei redditi dei dipendenti dello stabilimento Irisbus di Flùmeri (*Seguito della discussione congiunta e rinvio*) 10

RISOLUZIONI

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del presidente della IX Commissione Michele Pompeo META. — Intervengono il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Claudio De Vincenti e il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Erasmo D'Angelis.

La seduta comincia alle 14.15.

7-00119 Damiano e Meta: Sulle misure a sostegno del trasporto pubblico locale, anche con riferimento alla salvaguardia dei livelli occupazionali e dei redditi dei dipendenti dello stabilimento Irisbus di Flùmeri.

7-00122 Catalano: Sulle misure a sostegno del trasporto pubblico locale, anche con riferimento alla salvaguardia dei livelli occupazionali e dei redditi dei dipendenti dello stabilimento Irisbus di Flùmeri.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

Le Commissioni proseguono la discussione congiunta delle risoluzioni in og-

getto, rinviata nella seduta del 16 ottobre 2013.

Michele Pompeo META, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI fa presente che la vertenza sulla società Irisbus è all'attenzione del Ministero dello sviluppo economico già da molto tempo. Ricorda che la pesante crisi industriale che coinvolge lo stabilimento è motivata dalla perdita di competitività rispetto al mercato degli autobus che ha determinato la decisione della Fiat Industrial di cessare l'attività a partire dal 1° gennaio 2012 e attivare la cassa integrazione guadagni per i lavoratori dello stabilimento, dando inizio contemporaneamente alla ricerca di interlocutori in grado di riavviare l'attività dello stabilimento medesimo. Ricorda che l'ultimo incontro a tale riguardo, presso il tavolo istituito al

Ministero dello sviluppo economico, si è tenuto il giorno 14 ottobre scorso ed ha avuto un esito positivo, in quanto è stato definito il percorso che consentirà di superare in tempi brevi la procedura di mobilità dei lavoratori del sito industriale, dopo l'impegno del Governo e della Regione a garantire le risorse per la cassa integrazione in deroga anche per il primo semestre 2014. Fa presente che nel corso dell'incontro il Governo ha illustrato le prospettive industriali dell'unità produttiva di Valle Ufita e che l'azienda ha confermato, anche su richiesta della Regione Campania, di essere a disposizione per investitori, senza esclusione di settori di riferimento, che siano in grado di garantire effettive prospettive occupazionali per l'insieme dei dipendenti in forza. Fa presente che in questo quadro il Governo, dopo aver reso le opportune informazioni riguardo a precedenti progetti industriali che non sono risultati coerenti con i richiesti *standard* industriali e finanziari, ha dato conto dei colloqui in corso con imprese sia nazionali che internazionali operanti nel settore dei veicoli commerciali per trasporto urbano ed interurbano. Segnala che un ulteriore aggiornamento, anche alla luce dei piani industriali e finanziari che sono stati presentati e che saranno ulteriormente dettagliati sulla base delle richieste formulate dal Governo, è previsto entro la metà del prossimo mese di novembre.

Segnala inoltre che, alla luce di quanto fin qui richiamato, il Governo ha invitato la Regione Campania a convocare immediatamente le parti al fine di raggiungere una intesa per il ricorso alla cassa integrazione guadagni in deroga per sei mesi a partire dal 1° gennaio 2014 e, conseguentemente, superare la procedura di mobilità già avviata, secondo le modalità da concordare tra le parti. La Regione Campania ha accolto l'invito ed ha precisato di voler convocare le Parti entro la fine di ottobre 2013.

Ritiene a tal fine essenziale che l'Accordo di concessione della cassa integrazione guadagni in deroga, da definire in sede di Regione Campania, sia sottoscritto

con assoluta urgenza e di conseguenza sia tempestivamente adottato il decreto da parte della Regione medesima.

Ribadisce che l'azienda si impegna, pertanto, a richiedere l'attivazione dello strumento della cassa integrazione guadagni in deroga e di conseguenza a modificare la procedura di mobilità attraverso il criterio della non opposizione, nel presupposto della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento della cassa integrazione guadagni in deroga e della garanzia di effettiva erogazione di tale trattamento di integrazione salariale ai lavoratori. Rileva che, qualora non fosse già attivo per il mese di gennaio 2014 il pagamento diretto da parte dell'INPS ai lavoratori interessati da trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga, in sede di accordo regionale l'azienda si impegna a studiare le modalità di erogazione dell'eventuale anticipazione con risorse proprie per i mesi di gennaio e febbraio 2014, fermo restando che nessun onere rimarrà in capo all'azienda. Ribadisce quindi che una nuova verifica dello stato di avanzamento del processo di reindustrializzazione per Irisbus di Valle Ufita è previsto il prossimo 15 novembre 2013 previa valutazione dei progetti anche con la Regione Campania. In ultimo segnala che nella riunione del 14 ottobre scorso si è concordato di pervenire alla definizione di un accordo di programma volto al completamento del quadro di intervento per la ripresa dell'area produttiva campana.

Per quanto concerne gli impegni richiesti negli atti di indirizzo in discussione di competenza del Ministero dello sviluppo economico, riguardo alla risoluzione a prima firma dei Presidenti delle Commissioni, esprime parere favorevole sul primo impegno, che è stato sostanzialmente già accolto, essendosi riunito il tavolo di confronto e avendo già deliberato la cassa integrazione guadagni in deroga e la definizione di un accordo di programma nonché sul secondo impegno, anch'esso sostanzialmente già attuato.

Riguardo alla risoluzione a prima firma Catalano, accoglie il primo impegno, che considera, come detto in relazione alla

precedente risoluzione, già attuato, e accoglie il secondo impegno con una riformulazione volta a sostituire le parole: « ad assumere iniziative » con le seguenti: « a valutare l'opportunità di assumere iniziative ». Osserva che la riformulazione è volta a permettere una più ampia azione del Governo al riguardo, dal momento che la riconversione dei mezzi potrebbe essere oltre che elettrica anche ibrida. Riguardo, infine, al terzo impegno propone una riformulazione volta a sostituire le parole: « il reintegro nel settore » con le seguenti: « l'applicazione della cassa integrazione guadagni in deroga ».

Cesare DAMIANO (PD), *presidente della XI Commissione*, esprime un ringraziamento al rappresentante del Dicastero dello sviluppo economico per l'attenzione che ha inteso riservare al tema oggetto dell'odierna seduta e per gli elementi di informazione e di valutazione che ha fornito alle Commissioni.

Il sottosegretario Erasmo D'ANGELIS, nel fare presente che la questione del trasporto pubblico locale è all'attenzione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dal giorno del suo insediamento, osserva che la questione oggetto delle risoluzioni è assai preoccupante, perché riguarda non solo lo stabilimento di Flùmeri, ma anche numerose piccole e medie imprese del territorio che ricevono danni ingenti dalla chiusura dello stabilimento medesimo. Ricorda che le risorse pubbliche per il rinnovo del parco mezzi hanno subito drastici e progressivi tagli negli ultimi anni e che sono passate dagli oltre 2,3 miliardi del quadriennio 1997-2001 a 1,2 miliardi per il quadriennio successivo e a 278 milioni del quadriennio 2007-2011. Fa presente che dopo quella data non sono stati più stanziati fondi per il rinnovo del parco circolante e che tale situazione non pare avere riscontri in altri Paesi dell'Unione europea. Segnala che solo il quindici per cento dei mezzi attualmente circolanti, pari a 51.400 unità, è conforme alle disposizioni europee in materia di emissioni inquinanti e osserva che il calo

delle immatricolazioni nel nostro Paese contribuisce all'aumento dell'obsolescenza media del parco e al mancato rispetto delle norme ambientali. Rileva che l'invecchiamento dei mezzi non riguarda soltanto il trasporto pubblico ma anche quello privato, come dimostra il recente tragico incidente verificatosi in Irpinia, e giudica necessario che si pervenga all'approvazione di una norma chiara che preveda la sostituzione di tremila autobus ogni anno e che stanzi, per tale finalità, gli importi adeguati, quantificabili, se non in 500 milioni di euro, come richiesto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, almeno in 300 milioni di euro annui. Al momento tuttavia le risorse disponibili nell'ambito della manovra di finanza pubblica sembrano assai più limitate e non superiori all'importo di 100 milioni di euro. Nel ribadire che a suo giudizio il settore della produzione di autobus nel nostro Paese registra livelli di assoluta eccellenza che impongono la tutela del comparto e nell'anticipare la presentazione, da parte del proprio Ministero, di un piano di rilancio del settore del trasporto pubblico locale, esprime parere favorevole sugli impegni contenuti nelle risoluzioni di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Giorgio AIRAUDO (SEL) ritiene che la chiusura dello stabilimento in oggetto, più che coincidere con una vera e propria crisi del settore del trasporto locale, sembra rientrare in una scelta strategica aziendale della FIAT che prevede una progressiva delocalizzazione degli impianti di produzione dei mezzi di trasporto all'estero, suscettibile di sfavorire il mercato italiano. Si chiede inoltre come mai il Governo – per prevenire di imbattersi in soggetti economici poco affidabili – non abbia ipotizzato, come possibile soluzione alla crisi, un coinvolgimento di Finmeccanica, in qualità di potenziale investitore capace, attraverso un efficace sistema di autofinanziamento, di garantire un rilancio produttivo della realtà aziendale in oggetto.

Ivan CATALANO (M5S) osserva che nella precedente seduta aveva chiesto al

sottosegretario Girlanda di verificare con gli uffici del proprio dicastero la possibilità di procedere al *revamping* dei mezzi, sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della necessaria procedura di omologazione. Osserva che per ammettere al *revamping* anche i mezzi destinati al trasporto locale con più di otto posti a sedere oltre al conducente sarebbe necessaria una modifica molto limitata del decreto-legge sviluppo, volta a sostituire la categoria di mezzi oggi ammessi a *revamping*, ossia quelli di categoria M1, con i mezzi destinati al servizio di trasporto locale, ossia i mezzi di categoria M. Osserva che, dato il momento di particolare scarsità di risorse destinate al rinnovo del parco autobus, pari, come anticipato dal rappresentante del Governo, a soli 100 milioni di euro, sarebbe più opportuno destinare tali esigue risorse alla conversione dei mezzi esistenti, ad esclusione dei più obsoleti, che richiede una quantità di risorse assai più limitata e che consentirebbe la ripresa del settore, potendo essere affidata ai lavoratori dello stabilimento la manutenzione dei mezzi riconvertiti. Riguardo alla riformulazione proposta dal sottosegretario de Vincenti sul terzo impegno della risoluzione a propria firma, osserva che la cassa integrazioni guadagni è una misura assistenziale che non agevola il mantenimento della competenza professionale dei lavoratori, i quali preferiscono, anche sotto il profilo psicologico, oltre che produttivo, lavorare piuttosto che essere assistiti. Si riserva, quindi, di valutare l'opportunità di insistere nella richiesta di porre in votazione la risoluzione nel testo in cui è stata presentata.

Valentina PARIS (PD) intende anzitutto ringraziare i presidenti della IX ed XI Commissione per aver messo in campo un'efficace azione di coordinamento delle iniziative parlamentari assunte in Aula e in Commissione sul tema del trasporto pubblico locale, che ha consentito di incanalare l'impegno profuso dai deputati sul tema lungo binari procedurali coerenti e razionali. Preso atto con favore di quanto testé riferito dal Governo con ri-

ferimento alla crisi aziendale in oggetto, in particolare in ordine all'interruzione delle procedure di mobilità da parte del gruppo FIAT e in relazione agli impegni assunti in materia di proroga della CIG in deroga, si augura, più in generale, che si possa altresì giungere ad un accordo di programma nell'ambito della regione Campania, che possa garantire un più complessivo rilancio produttivo e occupazionale dell'intera area. Svolgendo infine considerazioni più di sistema, auspica che nell'ambito della manovra finanziaria il Governo, sollecitato opportunamente dal Parlamento, valuti con attenzione l'ipotesi di destinare ingenti risorse al settore del trasporto pubblico locale, che definisce un *asset* strategico per il rilancio economico del Paese.

Walter RIZZETTO (M5S), pur dichiarandosi fiducioso che il Governo saprà assumere il ruolo di garante nella scelta di investitori seri ed affidabili, ritiene che gli impegni assunti sul tema non siano soddisfacenti, atteso che la riformulazione della risoluzione Catalano 7-00122 proposta dall'Esecutivo tende a svincolarsi da indirizzi più stringenti, attagliandosi più al contenuto di un ordine del giorno che a quello di una risoluzione. Pur esprimendo soddisfazione per le scelte assunte in materia di proroga della cassa integrazione in deroga (che giudica tuttavia inadeguata a fornire garanzie di lungo periodo), ritiene che l'Esecutivo debba porsi obiettivi di maggiore prospettiva, che sappiano far fronte strutturalmente alle crisi del settore, anche attraverso la predisposizione di un piano di rilancio industriale. Rilevando l'assoluta necessità di provvedere allo stanziamento di risorse adeguate a favore del settore del trasporto locale, fa notare che gli impegni di spesa che il Governo sembra abbia assunto in tale materia, nell'ambito della manovra finanziaria, sono molto ridotti – come sottolineato dallo stesso rappresentante del Governo – e rischiano di penalizzare ulteriormente il comparto. Data l'esiguità di tali investimenti, che testimonia la mancanza di volontà di rilanciare il settore, osserva che tanto varrebbe allora dirottare

tali risorse in altri ambiti, preoccupandosi ad esempio di intervenire in materia di sicurezza delle Ferrovie dello Stato, altro settore gravemente trascurato, nel quale fa notare che prestano la loro opera lavoratori soggetti ad usura (i macchinisti), che sono chiamati a lavorare fino a tarda età a causa dell'innalzamento dei requisiti pensionistici.

Michele Pompeo META, *presidente*, nel ringraziare i rappresentanti del Governo per i loro interventi, in ragione dell'imminente ripresa delle votazioni in Assemblea, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Nuovo testo C. 1013 D'Incecco e abb. (Parere alla VIII Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole)	15
ALLEGATO 1 (Parere approvato)	22

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	18
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012. C. 1309 Governo (Parere alla III Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)	18
ALLEGATO 2 (Parere approvato)	24
ALLEGATO 3 (Proposta alternativa di parere presentata dal gruppo MoVimento 5 Stelle) ...	25

SEDE REFERENTE:

Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni. C. 1542 Governo e C. 1408 Melilli (Seguito dell'esame e rinvio)	21
---	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 13.

Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Nuovo testo C. 1013 D'Incecco e abb.
(Parere alla VIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Fabiana DADONE (M5S), *relatore*, fa presente che il nuovo testo della proposta di legge C. 1013, composto da un unico articolo, è volto a prevedere l'emanazione di un regolamento ove far confluire, coordinare e aggiornare le vigenti prescrizioni tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche per gli edifici pubblici e privati e per gli spazi e i servizi pubblici o aperti al pubblico o di pubblica utilità, contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 503 del 1996 e nel decreto ministeriale 236 del 1989. La proposta di legge n. 1013 riproduce integralmente il testo della proposta di legge atto Senato n. 3650 della XVI legislatura, approvato in prima lettura dalla Camera (C. 4573).

Il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio

1996, n. 503 reca norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, negli spazi e nei servizi pubblici ed ha sostituito, aggiornandole, le precedenti norme in materia dettate dal decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384 (Regolamento di attuazione dell'articolo 27 della legge 30 marzo 1971, n. 118, a favore dei mutilati e invalidi civili, in materia di barriere architettoniche e trasporti pubblici).

La legge n. 13 del 9 gennaio 1989 ha dettato disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. In attuazione dell'articolo 1, comma 2, di tale legge è stato emanato il decreto ministeriale dei lavori pubblici n. 236 del 14 giugno 1989 recante « Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche ».

Ulteriori disposizioni sull'eliminazione o il superamento delle barriere architettoniche sono previste dall'articolo 24 della legge quadro sull'handicap n. 104 del 1992.

Le citate disposizioni di rango primario sono state riproposte negli articoli da 77 ad 82 del decreto del Presidente della Repubblica 380 del 2001 (testo unico in materia edilizia), che costituiscono il capo III della parte II del citato testo e che reca « Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico ».

Il comma 1 dell'articolo unico della proposta di legge prevede l'emanazione di un unico regolamento, al fine di assicurare l'unitarietà e l'omogeneità della normativa relativa agli edifici, agli spazi e ai servizi pubblici, e della disciplina relativa agli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica; e di promuovere l'adozione e la diffusione della progettazione universale in attuazione e in conformità ai principi espressi dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabi-

lità del 13 dicembre 2006, ratificata ai sensi della legge n. 18 del 2009. L'articolo 2 della citata Convenzione definisce « progettazione universale » la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La « progettazione universale », sempre secondo l'articolo 2, non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari.

Lo stesso comma 1 disciplina le modalità procedurali per l'adozione del nuovo regolamento, prescrivendo che esso venga adottato, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, con decreto del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge n. 400 del 1988: su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'economia e delle finanze; previa deliberazione del Consiglio dei ministri; sentito il parere del Consiglio di Stato e, per i relativi profili di competenza, il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si esprime entro trenta giorni dalla richiesta; sentita la Conferenza unificata; acquisito il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, che si pronunciano entro trenta giorni dalla data di assegnazione dello schema di decreto.

Rispetto a quanto previsto per l'adozione del decreto del Presidente della Repubblica 503 del 1996 e del decreto ministeriale 236 del 1989 (destinati ad essere sostituiti dal nuovo regolamento), l'iter per l'approvazione del nuovo regolamento è più articolato in quanto prevede il parere delle Commissioni parlamentari e quello della Conferenza unificata.

Va detto anche che l'articolo 77, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 380 del 2001 (testo unico sull'edilizia) prevede che la fissazione delle norme tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata ed agevolata

avvenga con un decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti adottato ai sensi dell'articolo 52 del medesimo decreto, che prevede che debba essere sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

L'articolo 17, comma 1, della legge n. 400 del 1988 prevede che, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunciarsi entro novanta giorni dalla richiesta, possono essere emanati regolamenti per disciplinare, tra l'altro, l'esecuzione delle leggi e l'attuazione e l'integrazione delle leggi e dei decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale.

Il comma 2 dispone, a decorrere dalla data di entrata in vigore del nuovo regolamento, la conseguente abrogazione dei regolamenti sostituiti (decreto del Presidente della Repubblica 503 del 1996 e decreto ministeriale 236 del 1989).

Il comma 3 prevede la ricostituzione della commissione permanente già prevista dall'articolo 12 del decreto ministeriale 236 del 1989, precisando che ciò deve avvenire nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. A tal fine viene previsto (dall'ultimo periodo del comma) che ai componenti della Commissione non siano corrisposti compensi, gettoni di presenza o rimborsi di spese.

L'articolo 12 del citato decreto ministeriale n. 236 del 1989 prevedeva l'aggiornamento e la modifica delle prescrizioni tecniche attraverso l'istituzione, con apposito decreto interministeriale, di una Commissione permanente. La citata Commissione è stata ricostituita con apposito decreto ministeriale del 15 ottobre 2004 e ha concluso i propri lavori il 26 luglio 2006 con una relazione e l'approvazione di uno schema di regolamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche che ha poi trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'approvazione.

Secondo quanto riferito dal rappresentante del Governo nella seduta della VIII

Commissione del 16 ottobre 2012 e ribadito nella seduta del 24 settembre 2013, la Commissione, «avendo ultimato i propri compiti, è stata di recente soppressa in attuazione di quanto prescritto dall'articolo 12, comma 20, del decreto-legge 95 del 2012», che ha previsto il trasferimento delle attività svolte dagli organismi collegiali operanti presso le pubbliche amministrazioni, in regime di proroga, ai competenti uffici delle amministrazioni stesse.

Lo stesso comma 3 affida alla commissione i seguenti compiti: individuare la soluzione a fronte di eventuali problemi tecnici derivanti dall'applicazione della normativa cui fa riferimento la proposta di legge; elaborare proposte di modifica e aggiornamento; adottare linee guida tecniche basate sulla progettazione universale ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera f), della Convenzione delle Nazioni Unite del 13 dicembre 2006.

La citata lettera f) impegna gli Stati ad intraprendere o promuovere la ricerca e lo sviluppo di beni, servizi, apparecchiature e attrezzature progettati universalmente, secondo la definizione di cui all'articolo 2 della medesima Convenzione, che dovrebbero richiedere il minimo adattamento possibile e il costo più contenuto possibile per venire incontro alle esigenze specifiche delle persone con disabilità, promuoverne la disponibilità ed uso, ed incoraggiare la progettazione universale nell'elaborazione di norme e linee guida.

Nel corso dell'esame in sede referente, sono stati ampliati i poteri della commissione ministeriale prevedendosi altresì il monitoraggio sistematico delle pubbliche amministrazioni in relazione all'attuazione dell'articolo 32 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, in tema di adozione di piani di eliminazione delle barriere architettoniche.

I commi 20-22 del citato articolo 32 dettano disposizioni in ordine ai piani di eliminazione delle barriere architettoniche che devono essere adottati da parte delle amministrazioni competenti per gli edifici pubblici non adeguati alle prescrizioni tecniche di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 1978 (ora

sostituito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1996) prevedendo eventualmente l'intervento di un commissario in sostituzione delle amministrazioni medesime.

È stato anche previsto che la commissione proceda all'elaborazione di proposte di modifica e di aggiornamento della normativa richiamata nella proposta di legge, anche finalizzate a semplificare l'inserimento di innovazioni tecnologiche dirette all'eliminazione delle barriere architettoniche nelle parti comuni degli edifici esistenti e nelle loro pertinenze.

La procedura di nomina dei componenti della commissione è disciplinata dal penultimo periodo del comma 3, che la affida alla competenza del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

Il coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni era stato previsto nella proposta di legge della precedente legislatura in recepimento del parere della I Commissione (Affari costituzionali), che aveva formulato una condizione volta a prevedere, alla luce della giurisprudenza costituzionale ed al fine di assicurare il rispetto del principio di leale collaborazione, l'espressione di un parere della Conferenza Stato-regioni per la nomina dei membri della commissione di studio.

In conclusione, presenta e illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 13.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 22 ottobre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.15 alle 13.25.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Roberta AGOSTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Erasmo D'Angelis.

La seduta comincia alle 13.25.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012.

C. 1309 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo nella seduta del 17 ottobre 2013.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, ricorda che i deputati del gruppo del Movimento 5 Stelle hanno richiesto la presenza del rappresentante del Governo per un chiarimento su alcune questioni relative alla ratifica di cui al provvedimento in esame.

Fabiana DADONE (M5S) fa presente che le perplessità sollevate dal suo gruppo riguardano alcuni passaggi dell'accordo per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, i quali comportano una incomprensibile cessione di sovranità da parte dell'Italia nei confronti della Francia. In particolare, l'articolo 6, capoverso 5, dell'Accordo prevede che il Promotore pubblico sia tenuto all'osservanza – oltre che dei regolamenti e delle direttive dell'Unione europea – della sola Costituzione francese, e non anche della Costituzione italiana. Si tratta di una scelta che assoggetta il Promotore alla sola legislazione francese, e non anche a quella italiana, e in questo modo lo sottrae alla disciplina antimafia italiana.

Analogamente, osserva che l'articolo 10, capoverso 1, lettera *a*), stabilisce che l'aggiudicazione e la esecuzione dei contratti sono soggetti al diritto pubblico francese e che i contenziosi sono rimessi alla giurisdizione amministrativa francese. Non si comprende per quale ragione si debbano ritenere prevalenti l'ordinamento francese e i suoi tribunali.

Infine, non ritiene comprensibile la previsione di cui alla lettera *d*) del medesimo articolo 10, capoverso 1, che prevede che, fatte salve le stipulazioni dell'articolo 10.2, il diritto applicabile per i danni causati a chiunque, a motivo della costruzione, l'esistenza, la manutenzione, l'esercizio, la sicurezza e la sicurezza ASAT delle opere della sezione transfrontaliera, sia quello dello Stato francese.

Chiede pertanto un chiarimento al rappresentante del Governo sulle questioni anzidette.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatore*, ritiene — come ha già avuto modo di dire nel corso dell'esame del provvedimento nell'ambito del comitato permanente per i pareri — che le questioni sollevate dalla deputata Dadone non implicano una incostituzionalità dell'Accordo e della conseguente legge di autorizzazione alla ratifica e non rientrano pertanto nell'ambito di competenza della Commissione affari costituzionali.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO (SCpI) osserva che l'obbligo di rispettare la Costituzione francese si può forse spiegare con il rapporto che l'ordinamento francese intrattiene con il diritto dell'Unione europea, che è applicabile in Francia solo a condizione che non violi la Costituzione francese. Quanto al riferimento al diritto francese e alla giurisdizione francese, si tratta di un fatto normale in un accordo internazionale, essendo necessario fare riferimento, per la disciplina di determinati fatti, ad una disciplina chiaramente individuata e alla giurisdizione competente per quella disciplina. Si può porre semmai la questione del perché si sia fatto riferimento alla legislazione francese piuttosto

che a quella italiana, ma si tratta — a suo avviso — di una questione di opportunità, e non di un vizio di costituzionalità dell'accordo.

Il sottosegretario Erasmo D'ANGELIS sottolinea che — per quanto concerne il diritto applicabile alle procedure di aggiudicazione ed esecuzione dei contratti aventi ad oggetto l'esecuzione dei lavori, servizi e forniture dell'opera principale — la disciplina prevista nell'Accordo internazionale in esame può riassumersi nei termini seguenti.

In primo luogo, trovano applicazione i regolamenti e le direttive comunitarie, con specifico riferimento alla direttiva 2004/17/CE, nonché le direttive successive aventi il medesimo oggetto, ossia quelle in materia di procedure di appalti pubblici; viene altresì precisato che, tenuto conto della supremazia della normativa comunitaria, si disapplicano le norme di diritto nazionale nei casi in cui quest'ultimo si rilevasse contrario, incompatibile o più restrittivo rispetto alla direttiva indicata. In subordine, trova applicazione la Costituzione francese, nonché il diritto pubblico francese. In ogni caso, il Promotore pubblico può mettere in atto le procedure di diritto nazionale che ritiene adeguate, a condizione che siano strettamente compatibili con il diritto comunitario. Il principio di territorialità, secondo il quale trova applicazione la legge dello Stato sul cui territorio viene eseguita l'opera, è espressamente stabilito con esclusivo riferimento all'adempimento delle procedure di autorizzazione e, segnatamente, in materia di ambiente, urbanistica e assetto fondiario, nonché con riferimento alle condizioni di lavoro e di occupazione del personale.

Inoltre, l'Accordo in questione richiama le direttive comunitarie con specifico riferimento alla direttiva 2004/17/CE, specificando altresì — in conformità ai principi generali — che eventuali disposizioni nazionali contrastanti o più restrittive rispetto a tale direttiva andrebbero disapplicate.

Secondo i principi del diritto internazionale, nell'ambito di ciascun ordina-

mento sono rinvenibili norme cosiddette ad applicazione necessaria, ossia norme che, perseguendo scopi particolarmente importanti per lo Stato che le ha emanate, trovano applicazione anche qualora, in base alla volontà delle parti o alle norme che disciplinano i rapporti che presentano elementi di estraneità ovvero punti di contatto con ordinamenti giuridici stranieri, la normativa dello Stato non dovrebbe trovare applicazione: un tipico esempio di tali disposizioni è costituito dalle disposizioni in materia di ordine pubblico interno.

Infatti l'Unione «rispetta le funzioni essenziali dello Stato, in particolare le funzioni di salvaguardia dell'integrità territoriale, di mantenimento dell'ordine pubblico e di tutela della sicurezza nazionale» (articolo 15 del Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa): si tratta di funzioni che, peraltro, non solo vengono riservate agli Stati membri, ma vengono considerate specifiche «responsabilità incumbenti» sugli stessi.

Anche nei settori di competenza esclusiva dell'Unione europea, le disposizioni comunitarie trovano in ogni caso un limite nel diritto-dovere degli Stati membri di adottare misure giustificate da motivi di ordine pubblico o di pubblica sicurezza (si vedano gli articoli 65, 72, 202 del Trattato sull'Unione Europea).

Il richiamo all'applicazione delle direttive comunitarie e, tanto più, alle disposizioni del diritto francese non è idoneo a consentire la disapplicazione, sul territorio nazionale, di norme attinenti all'ordine pubblico ed alla pubblica sicurezza, quali quelle dettate dal legislatore nazionale in materia di lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

Né l'eventuale disapplicazione di tali disposizioni sembra potersi fondare sulla natura del Promotore pubblico previsto dall'Accordo intergovernativo e, in particolare, sulla circostanza per cui il medesimo sarebbe un «ente aggiudicatore ai sensi della direttiva 2004/17/Ce», la cui sede è fissata sul territorio francese (Chambéry) (articolo 6 dell'Accordo), sog-

getto alla legislazione e alle disposizioni applicabili in Francia (articolo 10.3 dell'Accordo).

Infatti il «Promotore pubblico» è definito dall'articolo 2 dell'Accordo come «organo comune, dotato di personalità giuridica, costituito e controllato in modo paritetico dagli Stati italiano e francese». La diretta partecipazione dello Stato italiano, nonché il conseguente impiego di denaro pubblico italiano ai fini della realizzazione dei compiti del Promotore, comporta l'applicazione, anche alle attività svolte dal medesimo, di alcune disposizioni normative nazionali, tra cui preminente rilievo assumono quelle finalizzate alla lotta alla criminalità organizzata.

La mera natura di società di diritto francese del Promotore pubblico incaricato della realizzazione dell'opera nonché il rinvio all'applicazione della normativa francese per la realizzazione della medesima non può consentire la disapplicazione della disciplina normativa contenuta nella legge 13 agosto 2010, n. 136, recante il «Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia».

Infatti con la normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari contenuta nella legge n. 136 del 2010, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, nelle linee guida emesse con determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, ha specificato che «attesa la ratio dell'articolo 3 e la sanzione di nullità connessa al suo mancato rispetto, gli obblighi di tracciabilità abbiano natura imperativa e le relative disposizioni siano norme di applicazione necessaria».

In ogni caso, la realizzazione del collegamento ferroviario Torino-Lione, nell'ambito dell'ordinamento italiano è prevista ai sensi della cosiddetta «Legge obiettivo» tra le infrastrutture strategiche, in relazione alle quali, come è noto, sono previste specifiche disposizioni finalizzate al rafforzamento della prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa: la rete di monitoraggio, composta dai Ministeri dell'interno, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'economia e delle

finanze, nonché dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, dai soggetti aggiudicatori, dagli enti territoriali, dalle prefetture, dalle forze di polizia e dalla Direzione investigativa antimafia ha proprio questo obiettivo. È stato inoltre istituito, presso il Ministero dell'interno, il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere (C.C.A.S.G.O.), nonché i « Gruppi interforze » ai quali spettano, a livello locale, le funzioni di monitoraggio svolte al livello centrale dalla Direzione investigativa antimafia.

Con specifico riferimento alla realizzazione della infrastruttura ferroviaria dell'Alta Velocità è stato istituito poi il G.I.T.AV. (Gruppo interforze tratta alta velocità).

In conclusione, si può affermare con forza che le disposizioni nazionali finalizzate alla lotta alla criminalità organizzata trovano in ogni caso applicazione nell'ambito della realizzazione dell'opera Torino Lione in territorio italiano.

Fabiana DADONE (M5S) si dichiara solo parzialmente soddisfatta dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo. Rileva, infatti, che l'applicazione della normativa dell'Unione europea era implicita, alla luce del sistema delle fonti del diritto, mentre quello che preoccupa maggiormente il suo gruppo, preso atto che all'articolo 10 vi è il richiamo al principio della territorialità, è rappresentato dalle numerose eccezioni che sono poste all'articolo 10.1, tali da vanificare gran parte delle previsioni dell'articolo 10.2, lasciando un margine di evidente discrezionalità in capo al Promotore, e da rendere di fatto riconducibile al diritto francese la soluzione delle questioni. Mantiene pertanto la contrarietà al provvedimento già evidenziata in precedenza.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Fabiana DADONE (M5S) presenta, a nome del suo gruppo, una proposta alternativa di parere (*vedi allegato 3*).

Roberta AGOSTINI (PD), *presidente*, avverte che, se sarà approvata la proposta di parere della relatrice, la proposta alternativa di parere sarà preclusa e non verrà, quindi, posta in votazione.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 13.45

SEDE REFERENTE

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Roberta AGOSTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari regionali e le autonomie Walter Ferrazza.

La seduta comincia alle 13.45.

Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni.

C. 1542 Governo e C. 1408 Melilli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 ottobre 2013.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, prende atto che nessuno chiede di intervenire. Ricorda che domani, dalle ore 14, la Commissione procederà ad alcune delle audizioni informali programmate dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per l'istruttoria del provvedimento in titolo. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di
abbattimento delle barriere architettoniche (Nuovo testo C. 1013
D'Incecco e abb.).**

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 1013, recante « Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche »;

rilevato che:

il provvedimento è riconducibile alla materia di competenza legislativa concorrente « governo del territorio », nella quale la consolidata giurisprudenza costituzionale fa rientrare le disposizioni in tema di urbanistica ed edilizia (tra le molte, si vedano le sentenze n. 303/2003, n. 362/2003 e n. 196/2004);

il provvedimento è altresì riconducibile alla materia di competenza legislativa residuale regionale « servizi sociali »: al riguardo è tuttavia utile ricordare che la Corte costituzionale ha ascrivito a tale materia la disciplina dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli esercizi commerciali (sentenza n. 50/2008);

il provvedimento è infine riconducibile alla materia di competenza legislativa concorrente « tutela della salute »: con la sentenza n. 339 del 2007, la Corte costituzionale ha infatti dichiarato infondata la questione di legittimità costituzionale di una norma che prevede per gli edifici destinati all'attività agrituristica la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche, anche mediante

l'adozione di opere provvisoriale, rilevando che essa « fissa un principio fondamentale relativo alla tutela della persona », rientrante nell'ambito materiale tutela della salute;

considerato che:

l'articolo 1, comma 1, prevede che – per il coordinamento e l'aggiornamento delle prescrizioni tecniche per gli edifici pubblici e privati e per gli spazi e i servizi pubblici o aperti al pubblico o di pubblica utilità, contenute nel regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503, e nel decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 – si utilizzi un regolamento governativo;

l'articolo 117, sesto comma, della Costituzione, che attribuisce alle regioni la potestà regolamentare nelle materie che non rientrano nella legislazione esclusiva dello Stato;

peraltro, secondo una consolidata giurisprudenza costituzionale, nei settori di competenza concorrente o residuale regionale nei quali sussistono « forti e sicuri elementi che esigono una gestione unitaria a livello nazionale » (sentenza n. 285/2005), è ammissibile un intervento del legislatore statale in applicazione del principio dell'« attrazione in sussidiarietà » (o « chiamata in sussidiarietà »), enunciato per la prima volta nella sentenza n. 303 del 2003 (nello stesso senso, si vedano, tra le molte, le sentenze n. 163/2012, n. 76/2009, n. 88/2007, n. 214/2006 e n. 4/2004);

a partire dalla richiamata sentenza n. 303, la Corte costituzionale ha dato un'interpretazione dinamica dell'attribuzione di funzioni amministrative ai sensi dell'articolo 118, primo comma, della Costituzione, in base al quale le funzioni amministrative, generalmente attribuite ai comuni, possono essere allocate ad un livello di governo diverso per assicurarne l'esercizio unitario, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza;

secondo tale interpretazione, l'allocatione delle funzioni amministrative non può non riflettersi anche sulla distribuzione delle competenze legislative: il principio di legalità di cui all'articolo 97 della Costituzione impone infatti che le funzioni amministrative siano organizzate e regolate dalla legge: ne consegue che l'attrazione allo Stato delle funzioni amministrative comporta la parallela attrazione della funzione legislativa;

la giurisprudenza costituzionale ha peraltro fissato precisi limiti all'applicazione del principio dell'« attrazione in sussidiarietà »: l'intervento del legislatore statale deve essere proporzionato, non irragionevole e deve operare nel rispetto del

principio di leale collaborazione (sentenze n. 6/2004, n. 383/2005, n. 248/2006 e n. 88/2009);

per quanto riguarda il contenuto specifico del provvedimento in esame, l'articolo 1, comma 1, prevede che l'emanaazione del regolamento governativo volto al coordinamento e all'aggiornamento delle prescrizioni tecniche già contenute in atti statali di rango regolamentare avvenga previo parere della Conferenza unificata;

nella sentenza n. 285/2005 (riferita al settore cinematografico), la Corte costituzionale ha considerato rilevante, ai fini dell'applicazione della « attrazione in sussidiarietà », la preesistenza di una disciplina operante a livello nazionale: la sentenza, inoltre, con riferimento al rispetto del principio di leale collaborazione, ha ritenuto che, nei casi di attribuzione di un potere normativo di natura tecnica, il coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni può limitarsi all'espressione di un parere obbligatorio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012 (C. 1309 Governo).

PARERE APPROVATO

La I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 1309 Governo, recante «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012 »,

considerato che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costitu-

zione, riserva alla competenza legislativa esclusiva dello Stato la materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea »;

considerato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012 (C. 1309 Governo).

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE PRESENTATA
DAL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE**

La I Commissione,

premessi che:

il disegno di legge n. 1309 prevede la ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012;

tale Accordo « mira a disciplinare le condizioni di realizzazione del progetto di collegamento ferroviario misto di merci e viaggiatori tra Torino e Lione, nonché le condizioni di esercizio di tale opera una volta realizzata. In particolare, oggetto dell'Accordo sono la sezione transfrontaliera della parte comune italo francese dell'opera compresa tra le stazioni di Saint-Jean-de-Maurienne in Francia e di Susa-Bussoleno in Italia, nonché i raccordi alle linee esistenti; l'Accordo contiene inoltre la disciplina della costituzione e del funzionamento del Promotore pubblico, che avrà poi la qualifica di gestore della sezione transfrontaliera della parte comune italo-francese », come recita la relazione introduttiva;

proprio in considerazione del citato passaggio introduttivo, si segnala che il 27 giugno 2013 la Repubblica Francese, Commissione Mobilità 21, istituita presso il Ministero dell'Ambiente, ha escluso, nella sua relazione finale, di procedere ai raccordi alle linee esistenti: « ...date le incertezze sul calendario del tunnel di base, la

Commissione non è stata in grado di garantire che il rischio di saturazione della linea e del conflitto sulla linea che giustificerebbero la realizzazione del progetto, avverrebbe prima del 2035-2040. Pertanto, essa classifica il progetto di accesso al collegamento bi-nazionale Torino-Lione come seconda priorità indipendentemente dallo scenario finanziario considerato »;

si evince da questo documento ufficiale del Governo francese che, pertanto, lo stesso non procederà a sviluppare i raccordi e ciò equivale a far mancare una condizione necessaria per la ratifica dell'accordo in oggetto, che invece li prevede; inoltre, si ripropone un altro problema cardine, che anche la Repubblica Francese ha oramai recepito e cioè quello della mancanza della condizione primaria per la costruzione della nuova infrastruttura, ovvero la saturazione della linea storica, condizione prevista dall'Accordo quadro firmato a Torino il 29 gennaio 2001, ratificato dall'Italia con la Legge 27 settembre 2002, n. 228 (L'articolo 1 – rubricato come « oggetto » di tale Accordo – dispone che « l'entrata in servizio [della Nuova Linea Torino Lione] dovrebbe aver luogo alla data di saturazione delle opere esistenti »);

va sottolineato che l'Accordo in oggetto costituisce espressamente « protocollo addizionale » dell'Accordo quadro del 2001, e dunque ogni condizione che infici il primo, determina la nullità del secondo; questa condizione, la ratifica di un ac-

cordo ineseguibile, costituirebbe già di per sé una palese violazione dell'articolo 97 della Costituzione, che impone il buon andamento della pubblica amministrazione;

a ciò va aggiunto che, per quanto concerne l'attuale linea esistente del collegamento Torino-Lione, si assiste da anni, anziché a una crescita, a una continua diminuzione del traffico merci e del traffico passeggeri tra i due Paesi: nel 2003, 1,5 milioni di passeggeri e 9,7 milioni di tonnellate di merci; nel 2010, 700 mila passeggeri (-53 per cento), 2,4 milioni di tonnellate di merci (-75 per cento);

la debolezza della domanda sulla predetta linea e il continuo calo dei flussi sia dei passeggeri che delle merci, anche in previsione futura, sono stati anche oggetto di studio e analisi di autorevoli esponenti del mondo accademico italiano; anche la Repubblica francese, attraverso una nota tecnica della Corte dei Conti del 1° agosto 2012, ha ribadito l'inesistenza di flussi passeggeri-merci sulla linea Torino-Lione, tale da giustificare un costo globale, preventivato dalla stessa Corte dei Conti francese, in ben 26 miliardi di euro;

giòva ricordare che all'Accordo bilaterale *de quo* e alle contenute disposizioni di limitazioni di sovranità, non trovano applicazione gli articoli 10 e 11 della Costituzione, non essendo il predetto accordo diretta espressione di alcuna delle Convenzioni Europee o internazionali;

conseguentemente le disposizioni contenute nel predetto Accordo bilaterale, come ben descritto dalla Corte Costituzionale con sentenza del 22 marzo 2001, n. 73, (paragrafo 3.1 del « Considerato in diritto »), incontrano, quale inevitabile ostacolo al loro ingresso nell'ordinamento italiano, i « principi supremi dell'ordinamento costituzionale dello Stato » che, insieme ai « diritti inalienabili della persona », costituiscono infatti il limite all'ingresso delle norme internazionali generalmente riconosciute (si vedano anche le sentenze n. 30 e n. 31 del 1971; le sentenze n. 12 e n. 195 del 1972; la sentenza

n. 175 del 1973; la sentenza n. 16 del 1978; le sentenze n. 16 e 18 del 1982);

in ogni caso, le disposizioni contenute nel menzionato Accordo sollevano non poche perplessità nonché gravi motivi di contrasto con i pilastri della nostra Costituzione. Nello specifico si tratta dei seguenti articoli:

articolo 6 (Ruolo del Promotore pubblico): al punto 6.5 si afferma che « Per quanto concerne le condizioni di aggiudicazione e di esecuzione dei contratti relativi ai lavori, alle forniture e ai servizi necessari alla realizzazione delle proprie missioni legate alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio della sezione transfrontaliera dell'opera, il Promotore pubblico è tenuto all'osservanza della Costituzione francese, oltre che dei regolamenti e delle direttive comunitarie, con specifico riferimento alla direttiva 2004/17/CE ». Dunque, risulta essere ben chiaro che al promotore pubblico (esecutore e gestore finale della sezione transfrontaliera dell'opera) sarà applicabile solo la « Costituzione francese », da intendersi quale ordinamento giuridico francese, con esclusione della normativa contenuta nell'ordinamento giuridico italiano e che l'eventuale ratifica di questo Accordo avrà, quale conseguenza, la mancata applicazione di tutta la normativa italiana di contrasto al fenomeno capillare della penetrazione, nelle opere pubbliche, della mafia, della 'ndrangheta e della camorra poiché l'intera legislazione anti-mafia non sarà applicabile;

articolo 10 (Diritto applicabile): il punto 10.1 prevede alla lettera d) la cessione di sovranità da parte del Governo italiano al Governo francese sulle aree interessate alla « costruzione, l'esistenza, la manutenzione, l'esercizio, la sicurezza e la sicurezza ASAT delle opere della sezione transfrontaliera »: « il diritto applicabile per i danni causati a chiunque » sarà dunque quello francese. L'immissione eventuale nel nostro ordinamento giuridico della predetta disposizione pattizia bilaterale comporterà la violazione del

combinato disposto dagli articoli 3 (principio eguaglianza) e 24 (diritto di difesa) della Costituzione in quanto al soggetto leso in territorio italiano verrà applicata la normativa francese; inoltre, sarà violata anche la disposizione costituzionale di cui all'articolo 25: l'attribuzione della giurisdizione francese ai processi per danni da chiunque subiti in territorio italiano comporterà anche la violazione del principio del giudice naturale precostituito per legge. Va sottolineato, infine che le aree interessate alla sezione transfrontaliera si estendono in territorio italiano dal confine sino a Bussoleno;

il punto 10.2 disciplina la normativa applicabile in tema di condizioni di lavoro e di occupazione del personale, sempre nella citata sezione transfrontaliera. Pur se la lettera a) indica la regola generale del diritto applicabile, ovvero il principio territoriale, si devono rilevare notevoli eccezioni a tale regola con una pacifica tendenza all'applicazione del diritto francese esplicitati nei seguenti punti: « i) per i lavori di opere civili il diritto applicabile è quello dello Stato dove parte l'esecuzione delle predette opere sino alla congiunzione, anche in territorio diverso, con l'opera realizzata dall'altro Stato » e « ii) l'esecuzione degli appalti per l'installazione delle attrezzature dell'opera è disciplinato dal diritto francese », ciò è in piena contraddizione con il punto « i) » precedente;

a parte la enorme discrezionalità attribuita dal punto « i) » al Promotore che potrà scegliere dove far partire l'esecuzione dei lavori, l'eccezione di cui al punto « ii) » è talmente ampia da trasformarsi in una sorta di regola generale di applica-

zione del diritto francese a tutte le « condizioni di lavoro e di occupazione del personale »;

appare indubbio che « l'esecuzione degli appalti per l'installazione delle attrezzature dell'opera » costituirà la gran parte delle lavorazioni dell'opera stessa e, conseguentemente, la quasi totalità delle « condizioni di lavoro e di occupazione del personale », alle quali verrà applicato il diritto francese, con ulteriore violazione del combinato disposto degli articoli 3, 24 e 25 della Costituzione;

in base al punto 10.3 vengono fornite alla Francia ulteriori concessioni finanziarie, ovvero che il Promotore pubblico sarà soggetto esclusivamente alle normative fiscali francesi; inoltre, poiché egli sarà anche il futuro gestore dell'esercizio dell'infrastruttura, l'Italia non godrà di alcun provento tributario, e ciò per sempre;

infine, l'applicazione prevalente del diritto francese comporterà anche la disapplicazione della legge costitutiva dell'area di interesse strategico nazionale e di cui al cantiere di Chiomonte;

considerato che la ratifica dell'Accordo in titolo contiene disposizioni che, in modo palese o latente, si pongono a pregiudizio dei nostri principi costituzionali e dell'ordinamento giuridico, presenta elementi penalizzanti per il nostro Paese e il nostro territorio, prefigura il forte rischio di successivi contenziosi,

esprime

PARERE CONTRARIO

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Prefetto Angelo Sinesio, Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie, sulle tematiche oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i>)	28
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro. Doc. XXII, n. 13 Fioroni (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	29
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	30
---	----

AVVERTENZA	30
------------------	----

AUDIZIONI

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Giuseppe Berretta.

La seduta comincia alle 13.45.

Audizione del Prefetto Angelo Sinesio, Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie, sulle tematiche oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, e conclusione).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione te-

levisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Alfonso BONAFEDE (M5S) interviene sull'ordine dei lavori.

Donatella FERRANTI, *presidente*, risponde al deputato Bonafede.

Il prefetto Angelo SINESIO, *Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Nicola MOLTENI (LNA), Francesca BUSINAROLO (M5S), Gaetano PIEPOLI (SCpI), Andrea COLLETTI (M5S), Alfredo BAZOLI (PD), Alessia MORANI (PD), Sofia AMODDIO (PD), Alfonso BONAFEDE (M5S) e Donatella FERRANTI (PD), *presidente*.

Il prefetto Angelo SINESIO, *Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie*, risponde ai quesiti posti.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia il prefetto Sinesio e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 15.05.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro. Doc. XXII, n. 13 Fioroni.

(Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del documento in oggetto.

Gaetano PIEPOLI (SCpI), *relatore*, rivela come il provvedimento in esame sia diretto ad istituire una Commissione monocamerale di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro. La Commissione trova il proprio fondamento nell'articolo 82 della Costituzione, in base al quale ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse. L'inchiesta può quindi essere deliberata da una sola Camera, con atto non legislativo. Ai sensi del secondo comma del citato articolo 82 della Costituzione, la Commissione, formata in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi, procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'Autorità giudiziaria.

Alla Commissione viene affidato il compito di accertare: *a)* eventuali nuovi elementi che possono integrare le conoscenze acquisite dalle precedenti Commissioni parlamentari di inchiesta sulla strage di Via Fani, sul sequestro e sull'assassinio di Aldo Moro; *b)* eventuali responsabilità sui fatti di cui alla lettera *a)* riconducibili ad apparati, strutture e organizzazioni comunque denominati ovvero a persone a essi appartenenti o appartenute.

La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria, ma, secondo un indirizzo oramai assunto nelle ultime legislature, non può adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione nonché alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.

La Commissione – composta da trenta deputati, scelti dal Presidente della Camera dei deputati in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo parlamentare – dovrà concludere i propri lavori entro diciotto mesi dalla sua costituzione e presentare alla Camera dei deputati una relazione sulle risultanze delle indagini. Si prevede espressamente che sono ammesse relazioni di minoranza.

Ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria, per le audizioni a testimonianza davanti alla Commissione si applicano le disposizioni previste dagli articoli da 366 a 384-*bis* del codice penale. Per il segreto d'ufficio, professionale e bancario si applicano le norme vigenti in materia. È sempre opponibile il segreto tra difensore e parte processuale nell'ambito del mandato. Per il segreto di Stato si applica quanto previsto dalla legge 3 agosto 2007, n. 124. Anche in questo caso si è rimasti in linea con quanto previsto per altre Commissioni di inchiesta.

La Commissione può altresì richiedere copie degli atti e documenti relativi ad altre istruttorie o inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquis-

renti. Sulle richieste ad essa rivolte l'autorità giudiziaria provvede ai sensi dell'articolo 117 del codice di procedura penale. L'autorità giudiziaria può trasmettere copie di atti e documenti anche di propria iniziativa.

La Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria e delle collaborazioni che ritiene necessarie.

Le spese per il funzionamento della Commissione, pari ad euro 10.000 per l'anno 2013, ad euro 30.000 per l'anno 2014 e ad euro 15.000 per l'anno 2015, sono poste a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

Per quanto attiene alla competenza della Commissione Giustizia si propone di esprimere parere favorevole, considerato che i poteri e limiti dell'inchiesta parlamentare appaiono conformi ai principi costituzionali oltre che in linea con i poteri attribuiti nelle ultime legislature ad altre Commissioni d'inchiesta.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dopo avere precisato gli ambiti di competenza della Commissione Giustizia nell'esame in sede consultiva del documento in oggetto, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.15.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA

Sulle tematiche oggetto del Messaggio del Presidente della Repubblica trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013.

INTERROGAZIONI

5-00296 Rossomando: Sulla situazione del tribunale di Ivrea in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155.

5-00948 Rossomando: Sulla soppressione degli uffici giudiziari di Chivasso.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione della Commissione Affari etnici e religiosi della Conferenza Consultiva Politica del Popolo Cinese (CCPPC) 31

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

**INCONTRI CON DELEGAZIONI
DI PARLAMENTI STRANIERI**

Martedì 22 ottobre 2013.

**Incontro con una delegazione della Commissione
Affari etnici e religiosi della Conferenza Consultiva
Politica del Popolo Cinese (CCPPC).**

L'incontro informale si è svolto dalle
9.05 alle 10.15.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 22 ottobre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.20 alle 14.30.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01230 Palese: Sulla riassegnazione delle risorse destinate ai patti territoriali ed ai contratti d'area	33
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	36
5-01231 Borghesi e Guidesi: Sulla situazione finanziaria del Comune di Roma e le eventuali iniziative volte a farvi fronte	33
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	37
SEDE CONSULTIVA:	
Sui lavori della Commissione	34
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012. C. 1309 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	34
Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri. Nuovo testo C. 544 (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	34

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Stefano Fassina.

La seduta comincia alle 14.10.

Barbara SALTAMARTINI (PdL), *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-01230 Palese: Sulla riassegnazione delle risorse destinate ai patti territoriali ed ai contratti d'area.

Rocco PALESE (PdL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Stefano FASSINA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Rocco PALESE (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo, sottolineando la completezza delle informazioni fornite.

5-01231 Borghesi e Guidesi: Sulla situazione finanziaria del Comune di Roma e le eventuali iniziative volte a farvi fronte.

Stefano BORGHESI (LNA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Stefano FASSINA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Stefano BORGHESI (LNA), replicando, dichiara di prendere atto del fatto che, secondo quanto dichiarato dal viceministro, nella legge di stabilità per l'anno 2014 non sarà prevista l'assegnazione di risorse ulteriori in favore del comune di Roma. Rileva, tuttavia, come al predetto ente sia riservato un trattamento di maggior favore rispetto a quello previsto per gli altri enti locali, a suo avviso, non giustificabile.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Stefano Fassina.

La seduta comincia alle 14.20.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Sui lavori della Commissione.

Barbara SALTAMARTINI (PdL) avverte che il Governo ha presentato al Senato il disegno di legge di stabilità per il 2014 e il disegno di legge di bilancio 2014-2016. Ricorda che, ai sensi della prassi vigente, in occasione della presentazione dei documenti di bilancio, che definiscono il quadro finanziario per il nuovo triennio di riferimento, la Commissione dovrebbe revocare i pareri resi su provvedimenti,

recanti effetti finanziari sugli esercizi successivi a quello in corso, il cui esame non sia stato ancora concluso dalle Commissioni di merito. Tuttavia, poiché nessun provvedimento su cui la Commissione ha espresso parere presenta le caratteristiche testé ricordate, avverte che non si procederà ad alcuna revoca di parere.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012.

C. 1309 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2013.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ricorda che, nella precedente seduta, erano stati chiesti dal relatore alcuni chiarimenti al Governo.

Il viceministro Stefano FASSINA fa presente che sono in corso gli approfondimenti necessari al fine di rispondere alle questioni sollevate dal relatore e chiede quindi di rinviare ulteriormente il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri.

Nuovo testo C. 544.

(Parere alla VII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2013.

Edoardo FANUCCI (PD), *relatore*, ricorda che, nel corso della scorsa seduta, il sottosegretario per l'economia e le finanze ha depositato una relazione tecnica, che è stata verificata negativamente dalla Ragioneria generale dello Stato, come risulta dalla nota che è in distribuzione. Fa presente come la citata relazione tecnica evidenzia un onere complessivo di 375.000 euro che dovrebbe essere ripartito tra i diversi enti pubblici e privati – per altro non specificati puntualmente dal testo del provvedimento – coinvolti nella realizzazione delle attività connesse alla proposta di legge in esame, fra cui il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, a cui verrebbe imputata una spesa pari a 75.000 euro, secondo gli *standard* vigenti per analoghe iniziative. Segnala che, in merito alla possibilità di provvedere agli oneri derivanti dalle citate attività nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, il dicastero competente non ha fornito le necessarie assicurazioni, dal momento che l'effettiva disponibilità di tali risorse, secondo il medesimo dicastero, potrà essere valutata solamente al momento dell'erogazione di tale contributo. Rileva, peraltro, che la relazione tecnica non fornisce indicazioni in merito alla ripartizione degli oneri tra enti pubblici e enti privati; a suo avviso, si tratta di un'informazione importante, dal momento che gli oneri gravanti sugli enti pubblici dovrebbero essere oggetto di copertura, al pari di quelli gravanti sul Ministero competente. Segnala, infatti, diversamente da quanto risulta dalla nota della Ragioneria generale dello Stato, che né il testo del provvedimento, né la relazione tecnica qualificano il contributo come volontario;

del resto, anche la stessa Ragioneria generale dello Stato ha richiesto al dicastero competente la predisposizione di una relazione tecnica con riferimento a tutti i possibili enti coinvolti. Tutto ciò considerato, pertanto, fa presente che si potrebbe in questa fase valutare la possibilità di non esprimere parere alla Commissione cultura, segnalando al presidente della Commissione stessa l'opportunità che quest'ultima modifichi il testo nel senso di provvedere all'integrale copertura degli oneri quantificati nella relazione tecnica in 375.000 euro, in modo da garantire l'integrale realizzazione del programma di iniziative ivi indicato, ovvero di trasformare i contributi previsti dal testo in contributi volontari, così da assicurare l'effettività della clausola di invarianza di cui al comma 1 dell'articolo 6, il che, per altro, è opportuno sottolinearlo, non assicurerebbe l'effettiva realizzazione delle attività indicate dalla relazione tecnica.

Il viceministro Stefano FASSINA concorda con le osservazioni del relatore, manifestando l'impegno del Governo a collaborare con la Commissione di merito al fine di individuare idonee modalità di copertura degli oneri recati dal provvedimento in esame.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta, facendo presente che la Presidenza si riserva di rappresentare quanto emerso nell'odierna seduta alla Commissione di merito.

La seduta termina alle 14.25.

ALLEGATO 1

5-01230 Palese: Sulla riassegnazione delle risorse destinate ai patti territoriali ed ai contratti d'area.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'On. Palese chiede chiarimenti in merito alla riassegnazione delle risorse destinate ai Patti Territoriali ed ai Contratti d'Area, nonché l'ammontare complessivo delle risorse giacenti per le medesime finalità presso la Cassa Depositi e Prestiti.

In proposito, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato che in ordine alle richieste di riassegnazione delle risorse perenti dei Patti territoriali effettuate negli anni 2009 (per circa 591 milioni di euro) e 2010 (per circa 165 milioni di euro) pari complessivamente a oltre 756 milioni di euro, risulta che 200 milioni di euro sono stati riassegnati durante l'esercizio 2010 e trasferiti nel conto di gestione presso la Cassa Depositi e Prestiti per essere utilizzati nel tempo per le erogazioni relative alle iniziative in corso.

Una parte di queste risorse è stata finalizzata alla copertura degli interventi già autorizzati ed attualmente in istruttoria.

Per quanto riguarda, poi, la richiesta effettuata in data 18 giugno 2013 da parte del Ministero dello Sviluppo Economico-Direzione Generale per l'Incentivazione delle attività imprenditoriali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica di reiscrizione in bilancio di residui passivi perenti, a favore del capitolo n. 7342 dello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico, per il complessivo importo di euro 288.790.694,60, al fine di conseguire,

« alla chiusura delle sole iniziative attive alle quali devono essere concesse le agevolazioni nell'ambito dei patti territoriali », tale richiesta è stata accolta con decreto ministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 58770 del 30 settembre 2013, registrato alla Corte dei conti in data 14 ottobre 2013.

Con riferimento, infine, alle risorse giacenti per le medesime finalità presso la società Cassa Depositi e Prestiti, quest'ultima ha precisato che alla data del 30 settembre 2013 l'ammontare complessivo delle risorse giacenti presso la Tesoreria Centrale dello Stato sui conti correnti n. 29851 e n. 29852 rispettivamente denominati « Contratti d'Area Legge n. 662 del 1996 » e « Patti Territoriali Legge n. 662 del 1996 » è pari ad euro 491.384.910,26.

In particolare, la titolarità dei due conti di Tesoreria è del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ma la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. opera, in regime di traenza, prelevando le somme necessarie alla copertura delle contribuzioni statali erogate su indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico e/o dei Soggetti Responsabili.

Pertanto, alla data del 30 settembre 2013 la consistenza dei suddetti conti risulta essere la seguente:

c/c n. 29851 Contratti d'Area Legge n. 662 del 1996 euro 295.287.272,35;

c/c n. 29852 Patti Territoriali Legge n. 662 del 1996 euro 196.097.637,91.

ALLEGATO 2

5-01231 Borghesi e Guidesi: Sulla situazione finanziaria del Comune di Roma e le eventuali iniziative volte a farvi fronte.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'Onorevole Stefano Borghesi ed altri, nel rappresentare che l'attuale situazione finanziaria del Comune di Roma è tale da determinare la dichiarazione di dissesto ed il conseguente commissariamento dell'amministrazione, chiedono a fronte di quali impegni di taglio o ristrutturazione finanziaria del comune e delle sue partecipate l'amministrazione beneficerà degli ulteriori fondi statali necessari a coprirne il debito.

Al riguardo, occorre premettere che i Servizi Ispettivi della Ragioneria Generale dello Stato stanno procedendo ad una verifica della situazione finanziaria di Roma Capitale, i cui risultati consentiranno di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla reale situazione finanziaria del Comune e sulle eventuali misure di razionalizzazione poste in essere, nonché sulle iniziative che potranno risultare idonee ad una corretta gestione economico-finanziaria.

Sulla questione il Ministero dell'Interno ha comunicato che la gestione commissariale per il piano di rientro del debito pregresso di Roma Capitale è stata istituita ai sensi dell'articolo 78 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni, nella legge n. 133 del 2008, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi strutturali di risanamento della finanza pubblica.

In base a tale disposizione, nelle more dell'approvazione della legge che disciplina l'ordinamento, anche contabile, di Roma Capitale, non può procedersi per l'intera durata del regime commissariale, alla de-

liberazione di dissesto di cui all'articolo 246, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

Per l'anno 2013, il termine per l'approvazione del bilancio di previsione, di cui all'articolo 151 del Testo Unico degli Enti Locali, inizialmente fissato al 30 giugno è stato prorogato, da ultimo, al 30 novembre, in base all'articolo 8 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, attualmente in corso di conversione.

Durante il periodo 2008-2013, ulteriori disposizioni di legge hanno confermato il carattere speciale dell'ordinamento contabile di Roma Capitale.

In particolare, la legge n. 42 del 2009, recante la delega in materia di federalismo fiscale, da attuare con uno o più decreti legislativi, in relazione all'ordinamento provvisorio anche finanziario di Roma Capitale, configura in luogo del comune di Roma, l'ente territoriale « Roma capitale », attribuendo ad esso ulteriori funzioni amministrative, relative alla valorizzazione dei beni storici artistici e ambientali, allo sviluppo del settore produttivo e del turismo, allo sviluppo urbano, all'edilizia pubblica e privata ai servizi urbani con particolare riferimento al trasporto pubblico, alla mobilità e alla protezione civile.

La stessa legge, inoltre, prevede che a tale ente siano assegnate risorse ulteriori, in considerazione del ruolo di capitale della Repubblica e delle nuove funzioni ad esso attribuite, e siano determinati i principi generali per l'attribuzione di un nuovo patrimonio.

In attuazione della descritta delega sono stati emanati il decreto legislativo 17

settembre 2010, n. 156 e il decreto legislativo 18 aprile 2012, n. 61 (articoli 12, 13 e 14).

A favore di Roma Capitale, nell'anno 2013, il Ministero dell'Interno-Direzione Centrale per la finanza locale ha corrisposto i contributi riportati nella tabella allegata.

Si soggiunge, infine, che nell'emananda norma relativa all'attribuzione di partite debitorie di Roma Capitale alla Gestione Commissariale non sono previste misure di razionalizzazione della spesa, sebbene Roma Capitale abbia assunto l'impegno ad una loro concreta adozione ed in parte le stesse siano già in corso.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

TABELLA

(contributi corrisposti, nel 2013, dalla Direzione centrale per la finanza locale a Roma Capitale)

Descrizione Pagamento	Anno Spettanza	Importo	Data Pagamento
EROGAZIONE ACCONTO	2013	0,00	14-02-2013
CONTRIBUTI CONSOLIDATI	2013	138.486.932,52	21-02-2013
STABILIZZAZIONE PERSONALE EX ETI	2013	32.638,63	26-03-2013
CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI	2013	9.028.264,64	09-05-2013
CONTRIBUTI CONSOLIDATI	2013	138.486.932,52	20-05-2013
CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF - ANNO IMPOSTA 2010	2013	387.828,53	01-07-2013
CONTRIBUTO PARTECIPAZIONE CONTRASTO EVASIONE FISCALE	2013	8.857,44	18-07-2013
STABILIZZAZIONE PERSONALE EX ETI	2013	32.638,64	30-07-2013
CONTRIBUTO MINOR GETTITO IMU	2013	290.468.645,65	07-10-2013
CONTRIBUTO COMPENSATIVO IMU IMMOBILI COMUNALI	2013	19.805.738,26	08-10-2013
FONDO DA RIP. IN BASE ALL'ADD. SUI DIR. D'IMBARCO	2013	81.997,44	09-10-2013

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli strumenti fiscali e finanziari a sostegno della crescita, anche alla luce delle più recenti esperienze internazionali.

Audizione del Presidente della CONSOB, Giuseppe Vegas (*Svolgimento e conclusione*) 39

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE.

La seduta comincia alle 13.45.

Indagine conoscitiva sugli strumenti fiscali e finanziari a sostegno della crescita, anche alla luce delle più recenti esperienze internazionali.

**Audizione del Presidente della CONSOB,
Giuseppe Vegas.**

(Svolgimento e conclusione).

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Giuseppe VEGAS, *Presidente della CONSOB*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Alessio MATTIA VILLAROSA (M5S), Daniele PESCO (M5S), a più riprese, Marco DI MAIO (PD), Giovanni PAGLIA (SEL), Sebastiano BARBANTI (M5S) e Itzhak Yoram GUTGELD (PD), ai quali risponde Giuseppe VEGAS, *Presidente della CONSOB*.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ringrazia il professor Vegas e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
SEDE REFERENTE:	
DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo (Seguito dell'esame e rinvio)	40
ALLEGATO (Emendamenti approvati)	45

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 22 ottobre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 22 ottobre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 18.50 alle 19.15.

SEDE REFERENTE

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Giancarlo GALAN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gian Luca Galletti.

La seduta comincia alle 20.15.

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.

C. 1574 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 ottobre 2013.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, avverte che è stato richiesto, da parte dei rappresentanti in Commissione dei gruppi Movimento 5 Stelle, Sinistra Ecologia Libertà, Il Popolo della libertà – Berlusconi Presidente e Partito Democratico, che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Si passa all'esame dell'articolo 23 e delle proposte emendative ad esso riferite.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI esprime parere contrario sull'emendamento Chimienti 23.2; parere favorevole sull'emendamento 23.6 del relatore; invita quindi al ritiro dell'emendamento Capua

23.4. Esprime poi parere contrario sugli emendamenti Chimienti 23.3 e Ghizzoni 23.1.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, si rimette alla Commissione sull'emendamento Chimienti 23.2; raccomanda il suo emendamento 23.6 ed è favorevole all'emendamento Capua 23.4. Esprime inoltre parere contrario sull'emendamento Chimienti 23.3 e parere favorevole sull'emendamento Ghizzoni 23.1. Avverte quindi che ove fosse approvato l'emendamento Chimienti 23.2 resterebbe precluso il successivo emendamento 23.6 del relatore.

Francesco D'UVA (M5S) interviene in qualità di cofirmatario sull'emendamento Chimienti 23.2, illustrandone il contenuto.

La Commissione respinge l'emendamento Chimienti 23.2.

Approva, quindi, l'emendamento 23.6 del relatore.

Ilaria CAPUA (SCpI) ritira il suo emendamento 23.4.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Chimienti 23.3.

Manuela GHIZZONI (PD) interviene sull'emendamento a sua firma 23.1, chiedendo le motivazioni del parere negativo del Governo espresso sullo stesso.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI dopo aver approfondito ulteriormente i contenuti dell'emendamento Ghizzoni 23.1 esprime parere favorevole sullo stesso.

La Commissione approva l'emendamento 23.1 Ghizzoni.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Di Lello 23.5: si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo 24 e relativi emendamenti.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI esprime parere contrario sugli emendamenti Miccoli 24.6 e D'Uva 24.11. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento 24.14 del relatore e parere contrario sull'emendamento Blazina 24.5. Esprime inoltre parere favorevole con una riformulazione che si riserva di illustrare sugli identici emendamenti Centemero 24.1 e Ghizzoni 24.2. Esprime altresì parere favorevole sul successivo emendamento Miccoli 24.7 ove non precluso dall'approvazione degli identici emendamenti 24.1 e 24.2. Esprime inoltre parere contrario sull'emendamento D'Uva 24.12 e parere favorevole sull'emendamento Fratoianni 24.10. Esprime infine parere favorevole sull'emendamento Fratoianni 24.9 se non assorbito dai precedenti emendamenti identici Centemero 24.1 e Ghizzoni 24.2.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Miccoli 24.6; si rimette quindi alla Commissione sull'emendamento D'Uva 24.11. Raccomanda inoltre parere favorevole sul suo emendamento 24.14, rimettendosi alla Commissione sull'emendamento Blazina 24.5. Esprime altresì parere favorevole sugli identici emendamenti Centemero 24.1 e Ghizzoni 24.2, anche a prescindere dalla riformulazione preannunciata dal rappresentante del Governo. Esprime inoltre parere favorevole sulla proposta emendativa Miccoli 24.7, ove non preclusa dall'approvazione dei precedenti identici emendamenti 24.1 e 24.2. Esprime parere contrario sull'emendamento D'Uva 24.12 e parere favorevole sull'emendamento Fratoianni 24.10. Esprime infine parere favorevole sull'emendamento Fratoianni 24.9 ove non precluso dall'approvazione degli identici emendamenti Centemero 24.1 e Ghizzoni 24.2.

Constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Miccoli 24.6: si intende vi abbia rinunciato.

Francesco D'UVA (M5S) interviene sul suo emendamento, avvertendo che lo stesso necessita probabilmente di una correzione di carattere formale, sostituendo alla cifra « 50 » la cifra « 60 ».

Manuela GHIZZONI (PD) intervenendo anch'essa sull'emendamento 24.11, rileva che, l'articolo 1, comma 635, della legge n. 296 del 2006, ivi richiamato, è stato, in realtà, dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale, con sentenza n. 50 del 2008.

Francesco D'UVA (M5S) ritira l'emendamento a sua firma 24.11.

La Commissione approva quindi l'emendamento del relatore 24.14.

Tamara BLAZINA (PD) illustra il suo emendamento 24.5 che intende concedere un'opportunità di assunzioni all'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale, analoga a quella concessa all'Istituto nazionale di geofisica e di vulcanologia. Chiede quindi che il suo emendamento sia accantonato.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, propone quindi l'accantonamento dell'emendamento Blazina 24.5.

La Commissione delibera di accantonare l'emendamento Blazina 24.5.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, avverte quindi che in caso di approvazione degli identici emendamenti Centemero 24.1 e Ghizzoni 24.2 risulteranno preclusi i successivi emendamenti Miccoli 24.7 e Fratoianni 24.9.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI, come preannunciato, illustra una proposta di riformulazione degli identici emendamenti Centemero 24.1 e Ghizzoni 24.2 del seguente tenore: « All'articolo 24, dopo il comma 3 è inserito il seguente: 3-bis. I contratti di lavoro a tempo determinato di personale ricercatore, tecnologo e di supporto alla ricerca in essere presso l'INGV alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto possono essere prorogati ai sensi dell'articolo 4, comma 9, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, fino al completa-

mento delle procedure di assunzione di cui al comma 1 ».

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, fa presente al sottosegretario Galletti che quello da lui illustrato è un nuovo emendamento e non una riformulazione degli identici emendamenti Centemero 24.1 e Ghizzoni 24.2.

Antonio PALMIERI (PdL) suggerisce di accantonare i predetti emendamenti 24.1 e 24.2, oppure di ritirarli per una ripresentazione in Aula, tenendo presente che il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, cosiddetto decreto D'Alia, richiamato nella proposta di riformulazione testé illustrata dal sottosegretario Galletti, non è stato ancora convertito in legge.

Manuela GHIZZONI (PD), dopo aver precisato che sarebbe disposta a ritirare il suo emendamento 24.2 solo ove avesse la certezza che le questioni sottese allo stesso vengano in seguito effettivamente risolte, propone di accantonare gli identici emendamenti 24.2 a sua firma e Centemero 24.1.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, sottopone ai presentatori la possibilità di ritirare gli emendamenti in esame e di ripresentarli in Assemblea, quando si avrà senz'altro contezza dell'approvazione del decreto-legge sulla pubblica amministrazione.

Gianluca VACCA (M5S) avanza riserve sulla circostanza che la proroga dei contratti di lavoro del personale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia debba essere prevista in due distinti decreti.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI precisa che la proroga del « decreto D'Alia » attiene ad un ambito temporale limitato, mentre la proposta da lui avanzata ne amplia la portata.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, alla luce delle posizioni emerse, ritiene che

le proposte emendative in discussione potrebbero essere approvate nel testo presentato, salvo poi essere oggetto di modifica nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea.

La Commissione approva quindi gli identici emendamenti Centemero 24.1 e Ghizzoni 24.2.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Miccoli 24.7; si intende che vi abbia rinunciato.

Francesco D'UVA (M5S) ritira il suo emendamento 24.12 e dichiara di sottoscrivere l'emendamento Fratoianni 24.10, anche a nome del suo gruppo.

Maria COSCIA (PD) sottoscrive a nome del suo gruppo l'emendamento Fratoianni 24.10.

Elena CENTEMERO (Pdl) sottoscrive a nome del suo gruppo l'emendamento Fratoianni 24.10.

La Commissione approva quindi l'emendamento Fratoianni 24.10.

Si passa all'esame dell'articolo 25 e delle proposte emendative ad esso riferite.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI avanza la richiesta di sospensione della seduta per pochi minuti al fine di poter valutare più attentamente le proposte emendative presentate all'articolo 25.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, non essendovi obiezioni, sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 20.55, è ripresa alle 21.10.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI avanza la richiesta che siano accantonate le proposte emendative presentate all'articolo 25.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, pone quindi in votazione l'accantonamento degli emendamenti e articoli aggiuntivi presentati all'articolo 25.

La Commissione delibera di accantonare le proposte emendative presentate all'articolo 25.

Si passa all'esame dell'articolo 26 e delle proposte emendative ad esso riferite.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Schullian 26.1, Caon 26.3 e 26.4: si intende vi abbiano rinunciato.

Si passa all'esame dell'articolo 27 e delle proposte emendative ad esso riferite.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI esprimere parere contrario sull'emendamento Fratoianni 27.1; esprime quindi parere favorevole sull'emendamento del relatore 27.5 e parere contrario sull'emendamento Palazzotto 27.2.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 27.5 ed esprime parere conforme a quello del rappresentante del Governo sui restanti emendamenti.

La Commissione respinge l'emendamento Fratoianni 27.1.

Approva quindi l'emendamento del relatore 27.5.

Nicola FRATOIANNI (SEL) ritira l'emendamento Palazzotto 27.2 di cui è cofirmatario.

Si passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1, precedentemente accantonate.

Elena CENTEMERO (Pdl), a nome del suo gruppo, avanza la richiesta di rinviare il seguito dell'esame alla seduta già prevista per domani, 23 ottobre 2013, alle ore 9, affinché possa svolgersi un più agevole approfondimento delle questioni accantonate e riferite alle proposte emendative presentate all'articolo 1.

Gianluca VACCA (M5S), nel manifestare la propria contrarietà ad un rinvio della seduta odierna, chiede che siano precisati i motivi per cui si intende interrompere la seduta, considerata l'esiguità dei tempi a disposizione per l'esame del provvedimento.

Giancarlo GIORDANO (SEL) evidenziata la delicatezza e complessità delle problematiche che afferiscono al decreto-legge in esame, si dichiara contrario a comprimere il dibattito e rammenta che l'ufficio di presidenza ha convenuto che la Commissione debba esaurire l'esame del testo entro la giornata di giovedì. Paventa il rischio che non si consenta alla Commissione di approfondire le complesse questioni da affrontare, qualora si procedesse ad un immediato rinvio dei lavori.

Maria COSCIA (PD), pur comprendendo le preoccupazioni espresse dai rappresentanti dei gruppi SEL e M5S, segnala che l'ufficio di presidenza ha assunto l'impegno di assicurare il più ampio confronto e approfondimento dei contenuti del provvedimento. Qualora ciò non fosse possibile entro la giornata di giovedì, ritiene che sarebbe inevitabile proseguire l'esame del testo anche nei giorni successivi. Ritiene al riguardo opportuno prevedere magari per domani una riunione dell'ufficio di presidenza al fine di valutare l'andamento dei lavori della Commissione medesima.

Luigi GALLO (M5S), nel rilevare che nella serata di domani appare probabile lo svolgimento di una seduta notturna dell'Assemblea sul decreto-legge in materia di pubblica amministrazione, invita a considerare l'esigenza di proseguire i lavori della Commissione e di evitarne il rinvio al

fine di non comprimere eccessivamente la discussione sul provvedimento.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, dichiara che intende rimettersi, sul punto, alle valutazioni e alla decisione dell'intera Commissione, ritenendo assolutamente comprensibili le valutazioni dell'una e dell'altra parte. Tiene a precisare peraltro che la riunione dell'Ufficio di presidenza è già stata prevista al termine della seduta serale di giovedì 24 ottobre prossimo, proprio allo scopo di fare il punto dei lavori della Commissione sul provvedimento in esame. Aggiunge peraltro che ove dovesse essere necessario potrà prevedersi una riunione dell'ufficio di presidenza anche nella giornata di mercoledì.

Gianluca VACCA (M5S), intervenendo per una puntualizzazione, ribadisce di non comprendere le motivazioni della richiesta di rinvio della seduta. Contesta quindi l'andamento dei lavori della Commissione che con continue sospensioni e rinvii non consente un efficace ed ordinato dibattito su questioni particolarmente complesse quali quelle affrontate nel corso dell'esame del provvedimento.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, apprezza le circostanze, pone in votazione la richiesta di rinviare il seguito dell'esame alla seduta già prevista per domani, mercoledì 23 ottobre 2013, alle ore 9.

La Commissione delibera quindi di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Giancarlo GALAN, *presidente*, nessuna altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 21.30.

ALLEGATO

**DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione,
università e ricerca. C. 1574 Governo.**

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 23.

Al comma 1, sostituire le parole: Fondo di finanziamento degli enti o del Fondo di finanziamento *con le seguenti:* Fondo ordinario per gli enti di ricerca o del Fondo per il finanziamento.

Conseguentemente, al comma 2, capoverso ART. 4, comma 1, dopo le parole: all'articolo 5 *sono inserite le seguenti:* del presente decreto.

23. 6. Il Relatore.

Al comma 2, sostituire le parole: della valutazione della qualità della ricerca (VQR), in quanto rilevante, *con le seguenti:* dei risultati della valutazione della qualità della ricerca scientifica condotta dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR).

23. 1. Ghizzoni, Coscia, Carocci, Rocchi, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa.

ART. 24.

Al comma 1, prima delle parole: 4 milioni, 6 milioni, 8 milioni e 10 milioni *sono premesse le seguenti:* a euro.

Conseguentemente:

al comma 2, la parola: disposti *è sostituita dalla seguente:* disposte e le pa-

role: dall'entrata *sono sostituite dalle seguenti:* dalla data di entrata;

al comma 3, le parole: determinato ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228, articolo 1, comma 116, *sono sostituite dalle seguenti:* determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 116, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, *e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole:* del presente articolo.

24. 14. Il Relatore.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Fino al completamento delle procedure per l'assunzione del personale di cui al comma 1 e comunque non oltre il 31 dicembre 2018, l'INGV può prorogare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, i contratti di lavoro a tempo determinato in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto. La proroga può essere disposta, in relazione al proprio effettivo fabbisogno, alle risorse finanziarie disponibili ed in coerenza con i requisiti relativi al medesimo tipo di professionalità da assumere a tempo indeterminato ai sensi del comma 1.

* **24. 1.** Centemero, Lainati, Longo, Palmieri, Petrenga.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Fino al completamento delle procedure per l'assunzione del personale di cui al comma 1 e comunque non oltre il 31 dicembre 2018, l'INGV può prorogare,

senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, i contratti di lavoro a tempo determinato in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto. La proroga può essere disposta, in relazione al proprio effettivo fabbisogno, alle risorse finanziarie disponibili ed in coerenza con i requisiti relativi al medesimo tipo di professionalità da assumere a tempo indeterminato ai sensi del comma 1.

* **24. 2.** Ghizzoni, Coscia, Carocci, Rocchi, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa, Marco Meloni.

Al comma 4 sostituire le parole: di ricerca di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, *con le seguenti:* pubblici di ricerca.

24. 10. Fratoianni, Giancarlo Giordano, Costantino, D'Uva, Battelli, Brescia, Di

Benedetto, Luigi Gallo, Marzana, Vacca, Valente Simone, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Carocci, Coccia, Coscia, D'Ottavio, Ghizzoni, La Marca, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Rocchi, Zampa, Centemero, Lainati, Longo, Palmieri, Petrenga.

ART. 27.

Al comma 2, all'alinea, le parole: dall'anno 2019 *sono sostituite dalle seguenti:* dall'anno 2018.

Conseguentemente:

alla lettera d), le parole: euro 1 milione *sono sostituite dalle seguenti:* 1 milione di euro;

alla lettera f), la parola: corrispondete *è sostituita dalla seguente:* corrispondente.

27. 5. Il Relatore.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AVVERTENZA	47
------------------	----

Martedì 22 ottobre 2013.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

*DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.
C. 1670 Governo.*

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Riccardo Villari a presidente dell'Autorità portuale di Napoli. Nomina n. 12 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	48
Proposta di nomina di Giovanni Lorenzo Forcieri a presidente dell'Autorità portuale di La Spezia. Nomina n. 13 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	53

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META.

La seduta comincia alle 13.35.

Proposta di nomina del professor Riccardo Villari a presidente dell'Autorità portuale di Napoli.
Nomina n. 12.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Sandro BIASOTTI (PdL), *relatore*, fa presente che in data 8 ottobre 2013 è stata assegnata alla Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni la richiesta di parere sulla proposta di nomina del professor Riccardo Villari a presidente dell'Autorità portuale di Napoli (nomina n. 12). Rileva che l'ampio curriculum del professor Villari, allegato alla proposta stessa, si caratterizza per l'attività accademica e gli incarichi istituzionali. Ricorda

che, relativamente all'attività accademica, Riccardo Villari è dal 1984 docente universitario e ricercatore di ruolo presso l'Università Federico II di Napoli, dove ha svolto anche attività di docenza in programmi di ricerca e formazione di personale universitario. Sotto il profilo istituzionale, è parlamentare dal 2001 ed è stato membro delle Commissioni competenti in materia di infrastrutture, logistica, trasporti e telecomunicazioni. Rammenta che altri incarichi istituzionali ricoperti sono stati quello di Presidente della Commissione di Vigilanza sui servizi radiotelevisivi, consigliere delegato del Presidente della Giunta regionale della Campania in materia di internazionalizzazione e fondi strutturali, Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali. Sottolinea che, nel corso dei mandati da parlamentare, ha svolto un'intensa attività in materia di infrastrutture e trasporti, come attestato dalle numerose proposte di legge da lui presentate e dai numerosi interventi in ordine a indagini conoscitive, atti di sindacato ispettivo, pareri su atti del Governo, attività conoscitiva. Ha inoltre partecipato a convegni e seminari e pubblicato articoli e interventi su quotidiani e

riviste in materia di sviluppo, innovazione, politica delle infrastrutture.

Fa presente che, in conformità con la procedura prevista dalla legge n. 84 del 1994, e successive modificazioni, il professor Villari è stato indicato dalla Provincia di Napoli come nominativo per la presidenza dell'Autorità portuale e successivamente sul suo nome il Governo ha acquisito in data 26 settembre 2013 l'intesa con la Regione Campania.

Rileva, quindi, che sotto il profilo procedurale, la proposta di nomina del professor Villari corrisponde pienamente a quanto disposto dalla normativa.

Per quanto concerne la valutazione dell'idoneità del candidato a rivestire l'incarico per il quale è stato proposto dal Governo, ritiene necessario un esame più approfondito di quanto usualmente sia stato fatto in passato, anche presso la stessa Commissione Trasporti della Camera, per tener conto delle considerazioni e dei criteri in base ai quali il Consiglio di Stato, con una sentenza della IV sezione del 26 settembre 2013, ha annullato la nomina del presidente dell'Autorità portuale di Cagliari. Ricorda che la motivazione della decisione del Consiglio di Stato risiede nel fatto che la persona nominata sarebbe risultata carente dei requisiti prescritti dalla legge, laddove prevede, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge n. 84 del 1994, che il presidente dell'Autorità portuali è nominato dal Ministro dei trasporti « nell'ambito di una terna di esperti di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale ». Rileva che il Consiglio di Stato riconosce che le nomine in questione si configurano come atti di alta amministrazione, che non necessitano di una valutazione comparativa tra gli aspiranti, sono informati a criteri fiduciari e presuppongono soltanto il possesso da parte dei soggetti individuati dei requisiti indicati dalla norma. Osserva che il Consiglio condivide altresì l'affermazione, che del resto si può desumere dal tenore del comma 1 dell'articolo 8 della legge n. 84 ed è contenuta in una precedente sentenza dello stesso Consiglio di Stato (sentenza

n. 1783 del 2007), che non è richiesto né uno specifico titolo di studio, né uno specifico percorso professionale di carattere giuridico o tecnico o economico. Sottolinea che il Consiglio di Stato ritiene tuttavia, come espressamente si dichiara nella sentenza in questione, che la legge, con la disposizione sopra citata, imponga che « i soggetti designati debbano necessariamente essere in possesso di una specifica qualificazione culturale, teorica e pratica nelle materie indicate ».

Ricorda che, nel caso dell'atto di nomina che è stato annullato, il Consiglio di Stato rileva che la persona interessata, oltre a non avere un titolo di studio neppure genericamente raccordabile con la materia, aveva svolto attività professionali, politiche e parlamentari, che, pur nella loro ampiezza, non concernevano affatto i settori dell'economia dei trasporti e le esperienze maturate in incarichi istituzionali concernenti lo stesso settore dei trasporti, per la brevità della loro durata, non erano tali da far presupporre il conseguimento delle competenze teoriche e pratiche richieste per la nomina.

Evidenzia che gli elementi che emergono dal curriculum del professor Villari configurano una situazione decisamente diversa. Fa presente infatti che la sua attività istituzionale ha riguardato il settore delle infrastrutture e dei trasporti con continuità per un lungo periodo di tempo, come componente della Commissione Ambiente e lavori pubblici della Camera, dal 2001 al 2006 e, nella XVI Legislatura, come componente della Commissione Territorio e ambiente del Senato e, successivamente, della Commissione Lavori pubblici e telecomunicazioni del Senato, che, come è noto, è competente anche in materia di trasporti. Osserva che si è trattato di un'attività caratterizzata, come precedentemente segnalato, da un ampio e intenso impegno personale, che ha interessato tutti i profili dell'incarico parlamentare. In relazione all'attività legislativa la presentazione di numerose proposte di legge, tra cui richiama soltanto quella concernente la riforma della legislazione in materia portuale, approvata dal Senato

nel settembre 2012, si è associata agli interventi, in Assemblea e in Commissione, su iniziative legislative di rilievo, quali, a solo titolo esemplificativo, la delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive; la delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione; la conversione in legge del decreto legge 24 gennaio, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.

Ricorda inoltre che, per quanto concerne il sindacato ispettivo, è stato primo firmatario e ha illustrato interpellanze urgenti, nonché ha presentato e svolto interrogazioni a risposta orale o scritta in materia di trasporti, di finanziamenti pubblici per le infrastrutture, di contributi ai soggetti produttivi operanti nel settore. Sempre nel settore dei trasporti, è intervenuto su atti del Governo, quali le stesse proposte di nomina, e in attività conoscitive (in particolare l'indagine conoscitiva sul sistema delle concessioni nei settori dei trasporti e dei lavori pubblici). Rileva che gli incarichi istituzionali in ruoli di amministrazione attiva, quali quello di Sottosegretario di Stato e di consigliere delegato del Presidente della Giunta regionale della Campania, hanno permesso di acquisire una notevole esperienza in materia di gestione dei finanziamenti per interventi infrastrutturali, con riferimento sia ai finanziamenti nazionali, sia a quelli provenienti dall'Unione europea. Infine, anche sotto il profilo culturale, rileva che il professor Villari è stato promotore e relatore in occasione di numerosi convegni, seminari e dibattiti pubblici inerenti, principalmente, le problematiche concernenti i ritardi dello sviluppo dell'Italia meridionale in materia di trasporti, infrastrutture ed economia. Fa presente che è altresì intervenuto con articoli e interviste su temi relativi, tra l'altro, a materie urbanistiche ed economiche, allo sviluppo del Mezzogiorno, alla gestione dei fondi

europei, alle infrastrutture logistiche e al connesso sviluppo di porti e interporti.

Ritiene pertanto che un esame approfondito delle attività svolte e delle esperienze maturate dal professor Villari dimostri che sussiste la specifica qualificazione culturale, teorica e pratica nelle materie dell'economia dei trasporti e portuale, che il Consiglio di Stato, nella sentenza sopra richiamata, ha individuato, sulla base del dettato dell'articolo 8 della legge n. 84 del 1994, come presupposto necessario per la nomina. Invita pertanto la Commissione a esprimersi favorevolmente sulla proposta di nomina del professor Riccardo Villari a Presidente dell'Autorità portuale di Napoli.

Luigi DI MAIO (M5S) esprime perplessità sulla proposta di nomina in esame, che a suo giudizio risponde a logiche di spartizione politica delle cariche che da lungo tempo danneggiano il Paese, dal momento che viene proposta una personalità politica che nulla ha a che vedere con il settore portuale piuttosto che soggetti competenti e con lunga esperienza tecnica nel settore. Osserva che tale nomina va esaminata nel quadro delineato dalla recente sentenza del Consiglio di Stato concernente l'annullamento della nomina alla presidenza dell'Autorità portuale di Cagliari, e delle espresse previsioni normative relative alla nomina di presidenti delle Autorità portuali, che impongono che questi sia nominato nell'ambito di una terna di esperti di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale. Osserva che il nodo del problema risiede nel significato della parola « esperti », la cui interpretazione si presta alla più ampia flessibilità a tutto vantaggio di una gestione politica della nomina. Nel riportare le motivazioni della sentenza, ai sensi della quale « la indubbia fiduciarità della nomina non può essere ancorata a criteri personali, amicali o di militanza partitica » e « l'interpretazione corretta della norma impone che, in materia, i soggetti designati debbano necessariamente essere in possesso di una specifica

qualificazione culturale, teorica e pratica nelle materie indicate dalla legge» e che impongono pertanto, anche se non specificatamente richiesta, il possesso di una laurea connessa, affine, collegata o collegabile con la materia portuale per potersi definire esperto del settore, osserva che nel caso della nomina in esame tali criteri non sono rispettati e che pertanto, come affermato dalla sentenza citata, «la designazione nelle terne e la successiva nomina di un soggetto privo dei requisiti culturali e di esperienza professionale prescritti in misura massima deve perciò ritenersi irrimediabilmente illegittima». Nel sottolineare la chiarezza del Consiglio di Stato al riguardo, osserva che è stato sgombrato il campo dall'opacità nella quale vengono inserite nomine premiali di fedeltà partitica o di scambio clientelare di poltrone, con cui alla fine un medico epatologo, come il candidato proposto, viene fatto passare per esperto portuale.

Ricorda quindi che il supremo giudice amministrativo ha accolto il ricorso contro la sentenza del TAR della Sardegna che in primo grado aveva dichiarato legittima la nomina a presidente dell'autorità portuale di Cagliari «per la mancanza di un qualsiasi titolo di studio comunque implicante il possesso di competenze anche genericamente raccordabili con la materia»; osserva che i giudici contestano anche «l'estraneità al settore delle pur vaste attività professionali, politiche e parlamentari» dell'attuale presidente dell'Autorità «le quali non concernevano affatto i settori dell'economia dei trasporti». Rileva inoltre che il supremo giudice amministrativo ha ritenuto, inoltre, troppo brevi le «esperienze quale presidente della VIII Commissione Trasporti (per meno di un anno) o di quella dell'analoga struttura presso la provincia di Cagliari, le quali dunque non potevano certo far presupporre il conseguimento delle competenze teoriche e pratiche richieste». Sottolinea quindi che, secondo i giudici, «anche a voler ammettere in via teorica la sussistenza di esperienze professionali di Massida nei settori dell'economia dei trasporti, non si può affermare che tali

esperienze avrebbero raggiunto quella di grado massimo» richiesto dalla legge.

Nel ritenere il curriculum del senatore Villari del tutto inadeguato alla nomina in oggetto, essendo egli un medico chirurgo epatologo e specializzato in malattie infettive, giudica di tutta evidenza che dalla sua carriera professionale non può derivare alcuna competenza nella gestione di una Autorità portuale.

Non volendo soffermarsi sul merito delle vicende, a suo giudizio imbarazzanti, che tra il 2008 e il 2009 hanno segnato il curriculum politico del senatore Villari con riferimento alla sua presidenza della Commissione parlamentare di vigilanza sui servizi radiotelevisivi e alla conseguente nomina come sottosegretario ai beni culturali nel Governo Berlusconi, alla quale ha fatto seguito la candidatura alle elezioni politiche del 2013, osserva che anche da questo punto di vista emerge un ulteriore elemento di totale inopportunità di tale nomina, dal momento che Riccardo Villari è stato eletto senatore otto mesi fa e, se fosse eletto presidente dell'Autorità portuale di Napoli, tradirebbe il mandato elettorale affidatogli dagli elettori campani. In ultimo mette a conoscenza i colleghi della Commissione di un ricorso già preparato ed un secondo in preparazione sulla nomina in esame, che preludono ad un contenzioso giudiziario che giudica del tutto inopportuno.

Preannuncia il parere contrario del proprio gruppo sulla proposta di nomina in esame, sia per l'assenza di competenze specifiche nel settore portuale del candidato, sia in ragione del suo mandato parlamentare, sia soprattutto per l'alto rischio che ci sia un lungo contenzioso che farà perdere credibilità alle istituzioni coinvolte nel procedimento di nomina, risorse e tempo prezioso alle comunità interessate e al nostro Paese e invita i colleghi della Commissione a esprimere parere contrario su tale proposta, a suo giudizio illegittima.

Massimo PAOLUCCI (PD) segnala la grave situazione in cui si trova il porto di Napoli, il cui piano di rilancio risulta

bloccato. Sottolinea, per altro verso, che la legge in materia portuale richiede una massima e comprovata qualificazione nel settore e che la sentenza del Consiglio di Stato richiamata anche dal relatore afferma espressamente che tali requisiti non possono essere riconosciuti nella semplice attività parlamentare. Rappresenta quindi il timore che l'eventuale nomina del professor Villari possa suscitare un lungo contenzioso, con una situazione di incertezza in merito alla titolarità della carica di presidente dell'Autorità portuale, che potrebbe tradursi in una paralisi estremamente dannosa per il porto e per la città di Napoli. Invita pertanto la Commissione a considerare come esigenza prioritaria quella di evitare che si determini una simile situazione.

Stefano QUARANTA (SEL) sottolinea l'evidente contrasto che si registra tra l'attività ordinaria della Commissione sugli altri provvedimenti e quella relativa alle proposte di nomina. Osserva infatti che, mentre sul merito dei provvedimenti che la Commissione è chiamata a esaminare, si svolge un lavoro proficuo, al quale danno il loro contributo tutte le forze politiche, sulle proposte di nomina, la Commissione si trova a pronunciarsi riguardo a indicazioni che rispondono a logiche del tutto superate e non più accettabili. Anche rispetto all'esigenza da tutti condivisa di rilanciare il settore portuale, ritiene che le proposte formulate dal Governo siano indifendibili. Il requisito della competenza nel settore dovrebbe essere, a suo avviso, la condizione minima necessaria, mentre quello che sarebbe auspicabile e a cui si dovrebbe mirare è l'eccellenza. Per questo invita tutti i membri della Commissione a esprimersi secondo coscienza e a respingere logiche di designazione che non possono considerarsi accettabili.

Franco BRUNO (Misto-MAIE-API) ritiene che l'intervento del relatore abbia presentato in modo obiettivo e condivisibile tutti gli aspetti connessi alla proposta di nomina in oggetto. Osserva del resto che non è compito delle Commissioni parla-

mentari una valutazione dei requisiti, che spetterebbe piuttosto agli enti locali in fase di designazione della terna di nomi e al Governo in fase di scelta del soggetto di cui propone la nomina. Ritiene altresì singolare che nel dibattito si faccia riferimento a ricorsi giudiziari rispetto ad un atto di nomina che non è stato ancora adottato. Segnala infine che, a suo giudizio, nella gestione delle Autorità portuali si dimostra necessaria non tanto una maggiore competenza tecnica, quanto una maggiore capacità politica, connessa alla complessità dei problemi da affrontare e al numero dei soggetti con cui è necessario interloquire.

Mario TULLO (PD), nell'esprimere rammarico per le considerazioni espresse dal collega Quaranta, osserva che a suo giudizio non sempre candidati in possesso di requisiti di professionalità tecnica molto spiccati hanno gestito enti complessi meglio di soggetti con esperienza politica di lungo corso. Inoltre, pur giudicando meritevoli di riflessione le preoccupazioni espresse dal collega Paolucci sul rischio di contenziosi e di conseguente paralizzazioni per l'attività dell'Autorità portuale di Napoli, ritiene che sia opportuno pervenire tempestivamente alla nomina del presidente di tale Autorità, anche per porre termine al suo commissariamento, che non consente al porto lo sviluppo che dovrebbe ritenersi auspicabile.

Sandro BIASOTTI (PdL), *relatore*, in risposta alle osservazioni avanzate nel corso del dibattito, ribadisce che la relazione introduttiva da lui svolta ha assunto caratteri inusuali, perché ha giudicato opportuno tener conto della sentenza del Consiglio di Stato, che, anch'essa, non ha precedenti. Sottolinea in proposito che la Commissione in passato si è espressa in senso favorevole su un gran numero di proposte di nomina a presidente di un'Autorità portuale, senza soffermarsi sui requisiti dei candidati, che disponevano di un curriculum assai meno significativo, riguardo a competenza ed esperienza nel settore, rispetto a quello che può vantare il professor Villari. Anche per quanto concerne Forcieri, quando, cinque anni fa,

la Commissione si è espressa per la prima volta sulla sua proposta di nomina a presidente dell'Autorità portuale di La Spezia, si potevano sicuramente sollevare obiezioni analoghe e ancor più giustificate sulla competenza tecnica nel settore. A distanza di cinque anni, invece, è possibile verificare che Forcieri ha svolto bene l'incarico che è stato a lui affidato, come si riserva di precisare nel dibattito sull'altra proposta di nomina. Più in generale, anche sulla base della propria esperienza personale come Presidente della Giunta regionale della Liguria, fa presente che designazioni o nomine di persone con un curriculum in apparenza eccellente non hanno dato buoni risultati, mentre candidati dotati di esperienza politica e istituzionale, di conoscenza delle modalità con cui operano strutture pubbliche e private, di capacità relazionali, hanno spesso saputo gestire con abilità gli incarichi ad essi affidati, con risultati sicuramente positivi per l'Autorità a cui sono stati preposti. Ribadisce in ogni caso che il professor Villari possiede i requisiti di conoscenza ed esperienza richiesti dalla legge e invita tutti i membri della Commissione a valutare se è nell'interesse dell'Autorità portuale di Napoli rimanere in una situazione di commissariamento. Per tutte queste ragioni ribadisce il parere favorevole sulla proposta di nomina del Governo.

Michele Pompeo META, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara chiusa la discussione generale sulla proposta di nomina e rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per domani, in cui si procederà alla votazione sulla proposta di nomina.

Proposta di nomina di Giovanni Lorenzo Forcieri a presidente dell'Autorità portuale di La Spezia.

Nomina n. 13.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Mario TULLO (PD), *relatore*, per quanto concerne la proposta di nomina all'esame della Commissione, osserva che il curriculum di Giovanni Lorenzo Forcieri, allegato alla proposta stessa, mette in evidenza l'ampia attività svolta in ambito portuale e l'attività istituzionale volta in larga parte alla promozione di iniziative in materia infrastrutturale. Ricorda che Giovanni Lorenzo Forcieri, già Presidente dell'Autorità portuale di La Spezia dal 2009 al 2013 e attualmente nominato per sei mesi Commissario straordinario della medesima Autorità a seguito della scadenza del mandato quadriennale, fa parte del Collegio dei direttori di Medcruise, l'Associazione dei porti crocieristici del Mediterraneo, è Presidente dell'Associazione dei porti liguri, che comprende i porti di Genova, Savona e La Spezia, ed è Presidente del distretto ligure delle tecnologie marine.

Rileva che il suo impegno nell'ambito dell'Autorità portuale di La Spezia si è contraddistinto per il forte impulso alla realizzazione del piano regolatore portuale e per l'ampia riorganizzazione dell'ente volta a garantire l'efficacia della sua attività istituzionale, anche attraverso la promozione di iniziative d'avanguardia, come ad esempio la realizzazione di attività formative *on line* in materia di sicurezza e la realizzazione del progetto AP Net, un sistema informativo evoluto che coinvolge tutti i soggetti della comunità portuale, volto a rendere più efficiente il sistema portuale locale e velocizzare la movimentazione delle merci. Fa presente che, in qualità di Presidente dell'Autorità portuale, ha promosso la conoscenza del porto di La Spezia nel contesto europeo, con azioni intraprese in ordine alle tematiche ambientali, allo sviluppo delle infrastrutture strategiche e all'innovazione nei settori della logistica e dei trasporti, ottenendo come risultato il riconoscimento di La Spezia come porto appartenente, con rilievo strategico, alla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) per il collegamento dei mercati emergenti del Mediterraneo e del nord Africa al continente europeo, con il conseguente accesso alle fonti di finan-

ziamento europee. Sottolinea che sin dal suo insediamento ha perseguito l'obiettivo di sviluppare il settore crocieristico pervenendo alla realizzazione di una nuova banchina per le navi passeggeri e triplicando la potenzialità di traffico rispetto al passato, provvedendo inoltre al completamento della progettazione definitiva del nuovo molo crociere e della nuova stazione crocieristica. Mette in evidenza, inoltre, la partecipazione del candidato a numerosi convegni in tutto il mondo, intervenendo sui temi dello *shipping* e della logistica e ha costruito una rete di relazioni con gli interporti del centro e del nord-est del Paese con l'obiettivo di movimentare nel porto di La Spezia il 50 per cento delle merci via ferrovia e, più in generale, di rafforzare il sistema logistico intermodale dell'Italia centro-settentrionale. Rammenta che, oltre agli incarichi e alle attività nel settore portuale, Forcieri ha rivestito l'incarico di dirigente della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa di La Spezia, seguendo le problematiche delle piccole e medie imprese del territorio, è stato sindaco di Sarzana dal 1989 al 1994, nonché senatore della Repubblica dal 1992 al 2006. Rileva che, in qualità di senatore, è stato primo firmatario di importanti proposte legislative aventi ad oggetto la promozione delle infrastrutture e che è stato, dal 2001 al 2006, presidente della delegazione bicamerale italiana dell'Assemblea parlamentare della NATO e vicepresidente della stessa Assemblea dal 2002 al 2004. Ricorda l'incarico, rivestito dal 2006 al 2008, di Sottosegretario alla difesa con numerose deleghe, tra le quali quelle per la marina militare e per i rapporti con la NATO e l'Unione europea.

Fa presente che, in conformità con la procedura prevista dalla legge n. 84 del 1994, Forcieri è stato indicato, a mezzo di una nota congiunta dai comuni di La Spezia, Lerici e Porto Venere, come nominativo per la presidenza dell'Autorità portuale di La Spezia. Successivamente sul suo nome il Governo ha acquisito in data 26 settembre 2013 l'intesa con la Regione Liguria.

In considerazione della rilevante conoscenza del settore e dell'esperienza maturata nell'ambito dell'Autorità portuale di La Spezia, propone, quindi, che la Commissione esprima parere favorevole sulla nomina di Forcieri a Presidente dell'Autorità portuale di La Spezia.

Luigi DI MAIO (M5S), nel ribadire quanto esposto in relazione alla proposta di nomina precedente, osserva che anche in questo caso il curriculum non evidenzia le necessarie competenze, così come delineate dal Consiglio di Stato. Rileva che, pur trattandosi di una conferma, Lorenzo Forcieri non risulta in possesso di una laurea e la sua esperienza politica, parlamentare e di governo, risulta essersi svolta in settori del tutto estranei a quello portuale. Segnala, inoltre, che il candidato, già presidente dell'Autorità portuale di La Spezia, nella scorsa legislatura ha esercitato il mandato parlamentare dal 13 novembre 2012 al 14 marzo 2013 in totale inosservanza di quanto previsto dall'articolo 1 della legge n. 60 del 1953, laddove si prevede espressamente che « i membri del Parlamento non possono ricoprire cariche o uffici di qualsiasi specie in enti pubblici o privati, per nomina o designazione del Governo o di organi dell'Amministrazione dello Stato ».

Preannuncia quindi il parere contrario del proprio gruppo sulla proposta di nomina in esame.

Franco BRUNO (Misto-MAIE-API) osserva che le considerazioni espresse per la nomina del presidente dell'Autorità portuale di Napoli valgano anche nel caso della nomina in esame e ribadisce il valore che l'esperienza politica dei candidati può avere per la guida di un'Autorità portuale.

Diego DE LORENZIS (M5S) osserva che le osservazioni critiche fatte dal collega del Partito democratico riguardo al candidato all'Autorità portuale di Napoli dovrebbero essere mosse anche nei confronti del candidato all'Autorità portuale di La Spezia, la cui nomina è a suo giudizio *contra legem*, in quanto non rispondente al det-

tato normativo di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, che detta la disciplina in merito alle incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, disponendo appunto l'incompatibilità tra l'incarico amministrativo di vertice e gli incarichi in enti di diritto privato finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico. Al riguardo fa presente, infatti, che Forcieri è presidente del Distretto ligure delle tecnologie marine, finanziato dalla Regione Liguria, e ritiene quindi la sua nomina a presidente dell'autorità portuale di La Spezia oltre che politicamente inopportuna, anche formalmente illegittima. Sottolinea, in ultimo, che il requisito della competenza professionale sembra essere erroneamente assorbito dall'esperienza parlamentare e dal numero di legislature nelle quali si è stati in carica.

Sandro BIASOTTI (PdL) ribadisce che le considerazioni fatte per il professor Villari nella seduta odierna avrebbero potuto essere svolte anche per Forcieri cinque anni fa, quando è stato eletto per la prima volta presidente dell'Autorità portuale di La Spezia. Rileva che, mentre allora avrebbe potuto essere evidenziata una carenza rispetto ai requisiti previsti, dal momento che non vi era una marcata esperienza professionale del candidato, ad oggi questa carenza è stata del tutto colmata con l'esperienza professionale maturata dal candidato, che è stato per cinque anni alla guida della medesima Autorità per la quale è attualmente candidato. Invita i colleghi del Movimento 5 Stelle, che hanno espresso osservazioni critiche anche su tale nomina, ad acquisire informazioni sull'operato di Forcieri in qualità di presidente dell'autorità portuale di La

Spezia, che a suo giudizio ha lavorato con professionalità e competenza e ha promosso lo sviluppo del porto, come evidenziato dal collega Tullo nella relazione. Come già segnalato riguardo alla nomina del professor Villari, sottolinea che non sempre il requisito della competenza professionale garantisce che l'incarico sia svolto nel modo migliore e che spesso una forte sensibilità politica permette una gestione migliore dell'ente, che tiene conto di elementi che possono sfuggire se si affrontano le questioni in un'ottica meramente tecnica.

Mario TULLO (PD), *relatore*, nell'apprezzare l'onestà intellettuale del collega Biasotti, ricorda che la portualità in Italia ha avuto un forte sviluppo dal 1994 al 2008, ossia dal momento dell'approvazione della legge di riforma dell'ordinamento portuale e la crisi dell'economia mondiale che non ha risparmiato i porti italiani. Pur rilevando la necessità di intervenire sulla legge n. 84 del 1994, che a suo giudizio necessita di alcune profonde modifiche anche in relazione alla procedura di nomina del presidente delle autorità portuali, osserva, a tale ultimo riguardo, che il sistema della condivisione del candidato da parte degli enti locali ha sostanzialmente funzionato. Ribadisce pertanto il proprio parere favorevole sulla proposta di nomina del Governo.

Michele Pompeo META, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara chiusa la discussione generale sulla proposta di nomina e rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per domani, in cui si procederà alla votazione della proposta di nomina.

La seduta termina alle 14.15.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale e sulle principali problematiche in materia di energia.

Audizione di rappresentanti di FINCO (Federazione industrie prodotti impianti servizi ed opere specialistiche per le costruzioni) *(Svolgimento e conclusione)* 56

Audizione di rappresentanti di AIGET (Associazione italiana grossisti di energia e *trader*) e di Fire (Federazione italiana uso razionale dell'energia) *(Svolgimento e conclusione)* ... 57

ATTI DEL GOVERNO:

Programma di utilizzo del MISE, per l'anno 2013, dell'autorizzazione di spesa, prevista dall'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140, per lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale. Atto n. 34 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 57

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI.

La seduta comincia alle 13.40.

Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale e sulle principali problematiche in materia di energia.

Audizione di rappresentanti di FINCO (Federazione industrie prodotti impianti servizi ed opere specialistiche per le costruzioni).

(Svolgimento e conclusione).

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovi-

sivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il dottore Angelo ARTALE, *Direttore generale di Finco*, la dottoressa Vanessa GALLO, *Segretario generale di FIPER – Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili*, e il dottore Giovanni PAOLETTI, *Presidente di ANFUS – Associazione Nazionale Fumisti e Spazzacamini*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Ignazio ABRIGNANI (PdL) e Davide CRIPPA (M5S).

Il dottore Angelo ARTALE, *Direttore generale di Finco*, la dottoressa Vanessa GALLO, *Segretario generale di FIPER –*

Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili, e il dottore Giovanni PAOLETTI, *Presidente di ANFUS – Associazione Nazionale Fumisti e Spazzacamini*, rispondono ai quesiti posti.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il loro intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di AIGET (Associazione italiana grossisti di energia e trader) e di Fire (Federazione italiana uso razionale dell'energia).

(Svolgimento e conclusione).

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, introduce l'audizione.

Il dottore Michele GOVERNATORI, *Presidente di Aiget*, e il dottor Dario DI SANTO, *Direttore di Fire (Federazione italiana uso razionale dell'energia)* svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, a motivo di concomitanti impegni istituzionali del sottosegretario De Vincenti, propone di sospendere brevemente la seduta per passare all'esame dell'atto del Governo all'ordine del giorno dei lavori della Commissione.

La Commissione concorda.

La seduta, sospesa alle 14.45, riprende alle ore 15.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Ignazio ABRIGNANI (Pdl), Davide CRIPPA (M5S) e Mariastella BIANCHI (PD).

Il dottore Michele GOVERNATORI, *Presidente di Aiget*, e il dottor Dario DI SANTO, *Direttore di Fire (Federazione italiana uso razionale dell'energia)*, rispondono ai quesiti posti.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il loro contributo e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 14.45.

Programma di utilizzo del MISE, per l'anno 2013, dell'autorizzazione di spesa, prevista dall'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140, per lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale. Atto n. 34.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2013.

Marco DA VILLA (M5S) lamenta la tardiva richiesta del parere parlamentare da parte del Ministero dello sviluppo economico sul programma di utilizzo del MiSE per studi e ricerche sulla politica industriale relativamente all'anno 2013. Chiede quindi al sottosegretario De Vincenti se gli studi citati nel documento in esame siano già stati svolti o siano ancora in corso di svolgimento e se sia possibile avere un *abstract* per ogni studio che ne riassume i punti principali. Chiede altresì se con il termine «valorizzazione», in riferimento a RAEE e *car fluff*, ci si riferisca alla termovalorizzazione e cosa si intenda per «esportazioni anomale di rottami metallici». Chiede

infine quale sia il ruolo attribuito al GNL quale combustibile innovativo.

Giuseppe CIVATI (PD), *relatore*, concordando con l'intervento del collega Da Villa, sottolinea che è interesse di tutta la Commissione acquisire dati più dettagliati sulle modalità di utilizzo ed i risultati delle spese effettuate dal Ministero nel corso dell'esercizio 2012.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, ritiene opportuno dare la parola al sottosegretario De Vincenti, preavvisando i commissari che la seduta prevista nella giornata di domani – a causa di improrogabili impegni del rappresentante del Governo – sarà rinviata alla prossima settimana. In tal modo sarà anche possibile l'acquisizione e la valutazione dei materiali richiesti da parte della Commissione. Chiede inoltre al sottosegretario la disponibilità ad attendere l'espressione del parere da parte della Commissione fino alla seduta del prossimo martedì 29 ottobre, ricordando che il termine per l'espressione del parere scadebbe il 28.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI, concorda con la richiesta di prorogare di un giorno l'espressione del parere da parte della Commissione. Passando al merito delle questioni sollevate, non può che accettare – ritenendolo per-

tinente – l'appunto sollevato in merito al tardivo invio al Parlamento dello schema di decreto in esame. Pur chiarendo che parte del ritardo si può ritenere imputabile alla necessità di acquisire il consuntivo delle spese del 2012, si impegna a garantire tempi maggiormente contenuti in occasione della presentazione dello schema di decreto 2014.

Per quanto concerne il secondo rilievo – quello riferito alla qualità dei dati sul consuntivo 2012 – si assume l'impegno di fornire alla Commissione una documentazione di maggiore dettaglio, chiarendo comunque che non tutte le attività finanziate riguardano studi effettuati, dei quali può essere presentato il risultato concreto, ma anche attività svolte nella gestione di banche dati e sistemi operativi; in questo caso si potranno fornire non ricerche ma relazioni sull'attività svolta.

Conclude sottolineando che il fondo in questione si è ridotto nel corso degli ultimi anni in modo vistoso, passando dai 240.000 euro circa del 2012 ai poco più di 100.000 (dei quali solo 70.000 effettivi) dell'anno in corso. Tale dato, imputabile alla grave crisi economica del momento, pone comunque un problema rilevante al Ministero nell'ottica del salvataggio della base lavoro attuale (banche dati e programmi avviati).

La seduta termina alle 15.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico. C. 224 Fedriga, C. 387 Murer, C. 727 Damiano, C. 946 Polverini, C. 1014 Fedriga, C. 1045 Di Salvo, C. 1336 Airaudo

59

COMITATO RISTRETTO

Martedì 22 ottobre 2013.

Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico.

C. 224 Fedriga, C. 387 Murer, C. 727 Damiano, C. 946 Polverini, C. 1014 Fedriga, C. 1045 Di Salvo, C. 1336 Airaudo.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.55 alle 15.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Nuovo testo C. 1013 D'Incecco. (Parere alla VIII Commissione) (*Esame e rinvio*) 60

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò e C. 1312 Grillo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 62

Sull'ordine dei lavori 65

INTERROGAZIONI:

5-00854 Scuvera: Monitoraggio sull'erogazione delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale, con particolare riferimento ai minori 66

ALLEGATO (*Testo della risposta*) 67

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU.

La seduta comincia alle 13.10.

Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

Nuovo testo C. 1013 D'Incecco.
(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Vittoria D'INCECCO (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata a esprimere il parere di competenza alla VIII Commissione (Ambiente, territorio e

lavori pubblici) sulla proposta di legge n. 1013 e abbinata, nel testo risultante dagli emendamenti approvati.

La proposta di legge in titolo, composta da un unico articolo, è volta a prevedere l'emanazione di un regolamento ove far confluire, coordinare e aggiornare le vigenti prescrizioni tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche per gli edifici pubblici e privati e per gli spazi e i servizi pubblici o aperti al pubblico o di pubblica utilità, contenute nel decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1996 e nel decreto ministeriale n. 236 del 1989.

Rileva, pertanto, che la *ratio* è quella di superare la frammentazione della normativa vigente, al fine di dare certezze agli utenti e agli operatori in una materia così rilevante.

Fa presente che si tratta, peraltro, di una proposta che riproduce sostanzial-

mente – anche se non integralmente – il testo di un provvedimento licenziato dalla Camera nella scorsa legislatura (A.C. 4573) e poi non approvato in via definitiva dal Senato a causa della fine anticipata della legislatura stessa.

Entrando nel merito del provvedimento, osserva che il comma 1 dell'articolo unico della proposta di legge prevede l'emanazione di un unico regolamento, al fine, già ricordato, di assicurare l'unitarietà e l'omogeneità della normativa vigente, nonché di promuovere l'adozione e la diffusione della progettazione universale in attuazione e in conformità ai principi espressi dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006, ratificata ai sensi della legge n. 18 del 2009.

Lo stesso comma 1 disciplina le modalità procedurali per l'adozione del nuovo regolamento, prescrivendo che esso venga adottato, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, con decreto del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge n. 400 del 1988: su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'economia e delle finanze; previa deliberazione del Consiglio dei ministri; sentito il parere del Consiglio di Stato e, per i relativi profili di competenza, il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici; sentita la Conferenza unificata; acquisito il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia.

Il comma 2 dispone, a decorrere dalla data di entrata in vigore del nuovo regolamento, la conseguente abrogazione dei regolamenti sostituiti (decreto del Presidente della Repubblica 503 del 1996 e decreto ministeriale 236 del 1989).

Il comma 3, infine, prevede la ricostituzione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, della Commissione permanente, di cui all'articolo 12 del decreto ministeriale n. 236 del 1989, alla quale sono affidati i seguenti compiti: individuare la soluzione a eventuali problemi tecnici derivanti dall'applicazione

della normativa cui fa riferimento la proposta di legge; elaborare proposte di modifica e aggiornamento, anche finalizzate a semplificare l'inserimento di innovazioni tecnologiche dirette all'eliminazione delle barriere architettoniche nelle parti comuni degli edifici esistenti e nelle loro pertinenze; adottare linee guida tecniche basate sulla progettazione universale ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera f), della suddetta Convenzione delle Nazioni Unite del 13 dicembre 2006; procedere al monitoraggio sistematico delle pubbliche amministrazioni in tema di adozione di piani di eliminazione delle barriere architettoniche.

Fa presente che la citata lettera f) impegna gli Stati ad intraprendere o promuovere la ricerca e lo sviluppo di beni, servizi, apparecchiature e attrezzature progettati universalmente, secondo la definizione di cui all'articolo 2 della suddetta Convenzione, che dovrebbero richiedere il minimo adattamento possibile ed il costo più contenuto possibile per venire incontro alle esigenze specifiche delle persone con disabilità, promuoverne la disponibilità ed uso, ed incoraggiare la progettazione universale nell'elaborazione di norme e linee guida.

Rileva, quindi, che la procedura di nomina dei componenti della predetta Commissione è disciplinata dal penultimo periodo del comma 3, che la affida alla competenza del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

In conclusione, preannunciando fin da ora l'intenzione di presentare una proposta di parere favorevole, si rimette in ogni caso alle osservazioni che potranno eventualmente emergere dal dibattito.

Giulia DI VITA (M5S), dopo aver premesso che non c'è contrarietà da parte del suo gruppo nei confronti della proposta di legge in oggetto, rileva tuttavia come vi siano alcuni aspetti che, a suo avviso, suscitano perplessità. In proposito, fa riferimento innanzitutto alla ricostituzione della Commissione permanente, evidenziando che tale struttura, istituita nel

1989, non ha mai funzionato e, pertanto, non si comprende perché in questa fase dovrebbe invece adempiere allo svolgimento dei compiti che le vengono assegnati.

Ritiene, comunque, che potrebbero essere apportati dei miglioramenti al testo del comma 3 dell'articolo unico di cui si compone il provvedimento, prevedendo il coinvolgimento, nell'ambito della procedura di nomina della predetta Commissione, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali oltre che del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Sottolinea, inoltre, che date le competenze che sono attribuite alla Commissione permanente, dovrebbero essere rappresentate presso tale organismo, oltre che le associazioni, ai sensi di quanto previsto dal decreto ministeriale n. 236 del 1989, anche esperti del settore, in particolare per quanto riguarda la progettazione universale.

Reputa altresì opportuno prevedere l'invio di relazioni periodiche alle competenti Commissioni della Camera e del Senato in merito all'andamento dei lavori presso la Commissione permanente.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.25.

SEDE REFERENTE

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU.

La seduta comincia alle 13.25.

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario.

C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò e C. 1312 Grillo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge in titolo, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2013.

Pierpaolo VARGIU, *presidente e relatore*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, rimane così stabilito.

Avverte, inoltre, che è stata assegnata alla Commissione, in sede referente, in data 17 ottobre 2013, la proposta di legge n. 1312, d'iniziativa dei deputati Grillo ed altri: « Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario nonché di controllo della qualità delle prestazioni e delle cause di decesso nelle strutture sanitarie pubbliche e private ».

Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia identica a quella delle proposte di legge in esame, la presidenza ne ha disposto l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Procede, quindi, ad illustrare la proposta di legge n. 1312, di cui è prima firmataria l'onorevole Grillo, osservando che, analogamente alle altre proposte esaminate nel corso della seduta precedente, è volta ad affrontare le complesse questioni inerenti al rischio clinico e alle coperture assicurative nel settore sanitario. Essa reca, inoltre, disposizioni in materia di controllo della qualità delle prestazioni e delle cause di decesso nelle strutture sanitarie pubbliche e private.

Entrando nel merito del contenuto di tale proposta, che si compone complessivamente di tredici articoli, rileva che l'articolo 1 pone a carico delle aziende ospedaliere e delle altre strutture sanitarie, pubbliche o private accreditate, la responsabilità civile per danni a persone causati dal personale sanitario medico e non medico. Si prevede altresì che la struttura sanitaria eserciti l'azione disciplinare contro i dipendenti responsabili del danno qualora il fatto sia stato commesso con dolo riconosciuto con sentenza passata in

giudicato, mentre in caso di colpa grave per imperizia o negligenza accertata con sentenza passata in giudicato, il direttore generale, sentito il collegio di direzione, dispone nei confronti del dipendente il parziale recupero delle somme corrisposte per il risarcimento del danno riconosciuto.

Conseguentemente, l'articolo 2 introduce il principio dell'obbligatorietà dell'assicurazione per le strutture sanitarie; il contenuto della garanzia assicurativa è, quindi, determinato ai sensi dell'articolo 3.

Una disciplina articolata concernente l'azione giudiziaria per il risarcimento del danno coperto dalla garanzia assicurativa, compreso il tentativo obbligatorio di conciliazione, è poi recata dal successivo articolo 6.

In quest'ambito, ritiene importante evidenziare che, ai sensi dell'articolo 7, il diritto al risarcimento dei danni da attività sanitaria, per i quali vige l'obbligo dell'assicurazione, si prescrive nel termine di dieci anni a decorrere dal momento della conoscenza del danno.

Inoltre, sulla base dell'articolo 4, presso ogni struttura sanitaria pubblica o privata la regione istituisce un ufficio di monitoraggio del rischio clinico, struttura preposta alla raccolta di dati per lo studio e per l'analisi del rischio clinico, comprese le segnalazioni concernenti gli eventi avversi o rischiosi collegati alla somministrazione di farmaci o di terapie ovvero all'effettuazione di esami diagnostici.

Fa presente che l'articolo 5 riguarda, poi, la responsabilità del medico che viola le disposizioni in materia di consenso informato, ciò che comporta l'irrogazione di sanzioni disciplinari nei suoi confronti.

Gli articoli 9 e 10 concernono, rispettivamente, l'istituzione presso il Ministero della salute della banca dati nazionale per la raccolta, l'organizzazione, la conservazione e l'utilizzo dei dati relativi alla degenza e alle cure di ciascun paziente, provenienti da tutte le sanitarie pubbliche o private operanti nel territorio nazionale, nonché, ad opera di queste ultime, la compilazione informatica delle cartelle cliniche, al fine di renderne rapide ed efficienti la consultazione e la duplicazione.

Rileva, poi, che l'articolo 11 prevede la promozione, da parte delle autorità sanitarie, nazionali e regionali, di programmi per garantire un corretto monitoraggio, attraverso l'analisi delle cartelle cliniche, della qualità delle prestazioni socio-sanitarie erogate nella fase acuta delle patologie, dei decessi e degli eventi sfavorevoli all'interno di tutte le strutture sanitarie pubbliche o private, operanti nel territorio nazionale.

Gli articoli 12 e 13, infine, recano norme di coordinamento con la disciplina vigente – mediante l'abrogazione espressa dell'articolo 3 del decreto-legge n. 158 del 2012 (cosiddetto « decreto Balduzzi ») –, nonché la copertura finanziaria per fare fronte agli oneri connessi all'attuazione della proposta di legge in esame.

Ferdinando AIELLO (SEL) ritiene che un'attenzione particolare da parte della Commissione debba essere rivolta alla necessità di assicurare che le prestazioni eseguite dalle strutture ospedaliere siano effettivamente rivolte ai soggetti ricoverati, in modo da non far aumentare i costi e, al tempo stesso, al fine di porre un argine al problema delle liste d'attesa, che trae origine dal fatto che le attrezzature degli ospedali sono spesso impegnate da pazienti esterni.

Relativamente alle proposte di legge all'ordine del giorno della Commissione, dopo aver rilevato che esse recano contenuti sostanzialmente non molto diversi l'una dall'altra, ciò che rende auspicabile che si addivenga alla predisposizione di un testo unificato in tempi piuttosto brevi, esprime particolare apprezzamento per la proposta di legge n. 262, di iniziativa del deputato Fucci, nella parte in cui prevede l'istituzione della conciliazione obbligatoria per le richieste di danni, al fine di valutare preventivamente la fondatezza di tali richieste, nonché di svolgere gli opportuni accertamenti.

Maria AMATO (PD), riferendosi alla proposta di legge n. 1324, di iniziativa del

deputato Calabrò, ritiene che sia particolarmente interessante la disposizione recata dall'articolo 2, che pone a carico delle strutture sanitarie la responsabilità civile per danni a persone causate dal personale sanitario. A questo proposito, fa presente che, nella situazione attuale, le polizze assicurative gravano direttamente sui medici, ciò che comporta l'assunzione di costi eccessivamente elevati, soprattutto per i medici più giovani, oltre che generare situazioni di discriminazione in quanto, ad esempio, non c'è una compagnia assicurativa disposta a coprire il rischio derivante dall'esposizione a radiazioni di una donna in stato di gravidanza.

Evidenzia, dunque, che la situazione generale potrebbe migliorare laddove vi fosse una trattativa unica a livello aziendale con le compagnie assicuratrici.

Rileva, altresì, che l'impostazione corretta del problema richiede che siano presi in considerazione entrambi gli interessi, del paziente, da un lato, e del professionista, dall'altro. Sotto quest'ultimo profilo, non si può trascurare a suo avviso la ricaduta della cosiddetta « medicina difensiva », per cui i medici, essendo oramai elevatissimo il numero delle richieste di risarcimento dei danni da parte dei pazienti, finiscono per prescrivere in modo massiccio esami e farmaci, anche laddove non sarebbe strettamente necessario, al fine di non incorrere nelle conseguenze di azioni giudiziarie intraprese nei loro confronti.

Sottolinea, pertanto, come il dilatarsi della medicina difensiva abbia un costo, non solo sotto l'aspetto economico ma anche con riferimento all'applicazione dei protocolli.

Donata LENZI (PD) rilevato come il tema affrontato dalle proposte di legge in oggetto sia particolarmente delicato e rilevante, richiedendo, in particolare, che siano considerate esigenze contrapposte ma meritevoli di pari tutela, di cui sono portatori, rispettivamente, i pazienti e il personale sanitario.

In questo quadro, fa riferimento al ruolo delle compagnie assicurative, che dimostrano, in generale, scarsa disponibilità verso il settore sanitario.

In considerazione della complessità dell'argomento, reputa opportuno che la Commissione proceda tempestivamente allo svolgimento di un ciclo di audizioni in modo tale da definire con chiarezza i punti rispetto ai quali occorre intervenire in via legislativa. In proposito evidenzia, ad esempio, la necessità di appurare le ragioni per cui le compagnie assicurative sono così distanti dal mercato sanitario, venendo così a ricadere tutto l'onere sui singoli professionisti.

Ribadisce, quindi, l'opportunità di svolgere un'istruttoria accurata in relazione al provvedimento in esame, ritenuto uno fra i più importanti che la XII Commissione avrà modo di affrontare nell'arco dell'intera legislatura.

Pierpaolo VARGIU, *presidente e relatore*, accedendo alla richiesta formulata dal deputato Lenzi, invita tutti i gruppi parlamentari a far pervenire alla presidenza della Commissione le richieste concernenti le audizioni informali che intendono svolgere, in vista della prossima riunione dell'ufficio di presidenza della Commissione stessa, prevista per giovedì 24 ottobre.

Giulia GRILLO (M5S) osserva che l'argomento di cui la Commissione si sta occupando è particolarmente serio e, al tempo stesso, complesso in quanto affonda le proprie radici nell'organizzazione stessa del sistema sanitario italiano, sia nazionale che regionale.

A questo proposito, rileva come le richieste di risarcimento dei danni avanzate dai cittadini si dimostrino infondate nell'ottanta per cento dei casi e, anche laddove vengono riconosciute le loro ragioni, spesso ciò si traduce in un risarcimento veramente esiguo, precisando che i danni più rilevanti attengono al comparto ginecologia-ostetricia. Evidenzia, dunque, che

molto spesso tali danni non sono connessi a errori sanitari bensì a ragioni di mal-funzionamento, di disorganizzazione delle strutture sanitarie, ciò che davvero impedisce l'instaurarsi di un rapporto sereno tra medico e paziente.

Ribadisce, pertanto, che la genesi di un numero così elevato di richieste risarcitorie è riconducibile alla scarsa organizzazione delle strutture, nonché, in parte, all'attivismo degli avvocati che spesso incentivano il ricorso a questo tipo di contenzioso al fine di procurarsi lavoro.

Fa presente, inoltre, che laddove l'efficacia dei reparti è elevata, più bassa è, in proporzione, l'incidenza delle azioni per risarcimento dei danni, ricordando anche che tale fenomeno è stato studiato nella legislatura passata dalla Commissione di inchiesta sugli errori in campo sanitario.

Con specifico riferimento al tema dell'efficienza, richiama l'importanza dell'informatizzazione, rilevando in proposito che la gestione informatizzata dei dati concernenti la salute del paziente e la comunicazione dei dati stessi da un reparto all'altro, così come accade presso le strutture sanitarie di alcune regioni quale l'Emilia Romagna, consente di ridurre effettivamente i margini dell'errore da parte del personale sanitario.

Per quanto concerne, poi, l'andamento dei lavori della Commissione sull'argomento in oggetto, ritiene che sia fondamentale, al di là della questione relativa allo svolgimento di audizioni sul tema, chiarire quale sia la direzione che la Commissione stessa intende intraprendere. Fa presente, quindi, che vi sono due linee di azione astrattamente perseguibili: quella di portata meno ampia, incentrata sulle problematiche riguardanti il risarcimento, quali i costi troppo elevati per ottenere la copertura assicurativa, nonché i diversi metodi che è possibile introdurre nel nostro ordinamento, come ad esempio il sistema cosiddetto « *no fault* », che prevede un risarcimento per determinate casistiche di eventi senza ricerca della colpa, e la linea

più « ambiziosa », tesa cioè a incidere sulla catena di eventi che poi sfocia nelle richieste risarcitorie.

Pierpaolo VARGIU, *presidente e relatore*, premesso che, in linea tendenziale, sarebbe favorevole a seguire una linea più ampia, nel senso di intervenire in via legislativa non solo nella fase terminale, ma anche in quella iniziale del processo che genera problemi sicuramente complessi quale la cosiddetta medicina difensiva ovvero i difficili rapporti esistenti tra compagni assicuratrici e settore sanitario, ritiene che sia preferibile esprimersi compiutamente sulla base di quanto emergerà dalle audizioni che la Commissione è in procinto di avviare.

Sull'ordine dei lavori.

Andrea CECCONI (M5S) comunica che nella giornata odierna, presso il ministero dell'economia e delle finanze, si è svolto un incontro al quale hanno partecipato il sottosegretario Baretta, rappresentanti del Comitato « 16 novembre », nonché deputati appartenenti a vari gruppi parlamentari, sul tema delle disabilità gravi.

In proposito, segnala che per la giornata di domani, alle ore 10.30, presso lo stesso ministero, alla presenza del ministro del lavoro e delle politiche sociali, è prevista una riunione per la costituzione di un tavolo sull'argomento, alla quale sono invitati a partecipare tutti i deputati interessati.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ringraziando il deputato Cecconi per la segnalazione effettuata, fa presente, tuttavia, che ai fini della costituzione di un tavolo volto ad affrontare le problematiche connesse alle disabilità gravi, che preveda la partecipazione di rappresentanti del Governo e di parlamentari, sarebbe opportuno l'invio di una comunicazione ufficiale rivolta alla Commissione affari sociali. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

INTERROGAZIONI

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il ministro per gli affari regionali e le autonomie, Graziano Delrio.

La seduta comincia alle 14.15.

5-00854 Scuvera: Monitoraggio sull'erogazione delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale, con particolare riferimento ai minori.

Il ministro Graziano DELRIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Chiara SCUVERA (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, auspicando che il problema denunciato attraverso l'interrogazione in titolo possa essere risolto dal momento che presso il comune di Vigevano ben cinquecento bambini sono stati esclusi dal servizio di refezione scolastica.

Ritiene, inoltre, che l'azione di indirizzo da parte del Governo nei confronti degli enti locali possa in qualche modo scongiurare per il futuro il ripetersi di situazioni simili.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

ALLEGATO

5-00854 Scuvera: Monitoraggio sull'erogazione delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale, con particolare riferimento ai minori.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riguardo alla interrogazione a risposta in Commissione atto Camera 5/00854, presentata dalla onorevole Scuvera Chiara (Partito democratico), si comunica che, sulla base delle verifiche compiute dall'amministrazione competente in materia di istruzione, risulta che l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – Ufficio XIX – Pavia, con circolare in data 15 ottobre 2012, in relazione a segnalazioni pervenute sul servizio di refezione scolastica nelle scuole della provincia di Pavia, ha posto in rilievo che il momento delle refezione, come ogni altro periodo della frequenza scolastica, è occasione di formazione e di convivenza e come tale deve rispondere alle finalità generali dell'istruzione.

Nella circolare si ricorda che il Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di « Cittadinanza e Costituzione » del 4 marzo 2009, ha richiamato la necessità di sviluppare « significati e azioni della pari dignità sociale, della libertà e dell'uguaglianza di tutti i cittadini » e di « riconoscere situazioni nelle quali non si sia stati trattati o non si siano trattati gli altri da persone umane; riconoscere valori che rendono possibile la convivenza umana e testimoniarli nei comportamenti familiari e sociali » e infine di « conoscere e rispettare la funzione delle regole e delle norme; nonché il valore giuridico dei divieti; partecipare consapevolmente al processo di accoglienza e di integrazione tra studenti diversi all'interno della scuola ».

Nessun momento della vita scolastica può diventare occasione di discriminazione tra alunni anche per motivi riconducibili alle inadempienze delle loro famiglie.

Sempre nella circolare, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche, è raccomandato quanto segue:

gli alunni non dovrebbero essere separati nel momento della refezione; nei limiti del possibile tutti dovrebbero poter usufruire del medesimo servizio, sviluppando anche adeguate forme di solidarietà;

le scuole, in accordo con i Comuni e con le imprese che gestiscono il servizio di refezione, possono eventualmente organizzare spazi per quanti, su richiesta delle famiglie, intendano rimanere nei locali scolastici senza usufruire del servizio di refezione, nei limiti delle condizioni strutturali e igienico-sanitarie; diversamente, quanti non si avvalgono del servizio dovrebbero essere riaffidati ai genitori nell'orario destinato alla refezione;

le istituzioni scolastiche, nei limiti del possibile, non dovrebbero essere coinvolte negli adempimenti relativi al pagamento delle rette del servizio di refezione; questi ultimi andrebbero eseguiti dagli enti locali e dalle imprese che gestiscono il servizio direttamente con le famiglie, anche per salvaguardare il diritto alla riservatezza di queste ultime;

per quanto riguarda le scuole primarie che prevedono un'offerta formativa di

tempo pieno, il comma 7 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, prevede che « le classi a tempo pieno sono attivate, a richiesta delle famiglie, sulla base di specifico progetto formativo integrato e delle disponibilità di organico assegnate all'istituto, nonché in presenza delle necessarie strutture e servizi »; pertanto, nel richiedere il tempo pieno, le famiglie debbono impegnarsi a sostenere l'onere del servizio di refezione e il Comune deve essere in grado di sostenere l'organizzazione del medesimo pur in previsione delle possibili morosità, garantendo a tutti gli alunni la frequenza del momento di refezione per tutto l'anno, anche con adeguate esenzioni; diversamente si dovrà provvedere ad autorizzare, per il prossimo anno scolastico, un adeguato numero di sezioni di tempo normale;

eventuali situazioni di morosità dovrebbero essere affrontate dagli enti locali e dalle società di gestione direttamente con le famiglie, nei limiti del possibile, attraverso le ordinarie modalità di recupero dei crediti e senza una diretta rivalsa sugli alunni.

La circolare si conclude con l'invito ai dirigenti scolastici ad attivare da subito un confronto con i rispettivi enti locali per verificare la possibilità di garantire nel prossimo anno scolastico un servizio di refezione coerente con i principi sopra richiamati e senza modifiche nel corso dell'anno, informando tempestivamente le famiglie già all'atto dell'iscrizione.

Da parte dell'amministrazione dell'istruzione si è segnalato che il monitoraggio avviato dal Comune di Vigevano per individuare, l'entità del problema ha evidenziato una situazione di morosità limitata solo ad alcuni elementi in alcune classi, rendendosi così impossibile l'istituzione di sezioni a tempo normale, e che, per l'anno scolastico che va a cominciare, la preventiva assicurazione da parte dei genitori di farsi carico del servizio mensa

fornita al momento dell'iscrizione dovrebbe ridurre ulteriormente il fenomeno.

Sulla problematica della ristorazione scolastica, il Ministero della salute ha rilevato che i bambini che non possono accedere alla mensa scolastica spesso consumano panini o piatti freddi, che mettono a rischio l'adeguatezza della dieta, poiché non sempre in grado di coprire i fabbisogni nutrizionali. Tale situazione contrasta con le raccomandazioni sull'importanza dell'adozione di abitudini alimentari corrette in grado di prevenire le patologie cronico-degenerative di cui l'alimentazione non adeguata è uno dei principali fattori di rischio.

Al riguardo, si rappresenta che il Ministero della Salute ha elaborato le Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica che focalizzano l'attenzione su diversi aspetti, in particolare quello nutrizionale, e contengono, inoltre, indicazioni per fornire un pasto adeguato ai fabbisogni per le diverse fasce di età. È stato predisposto dal Ministero della Salute, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, un questionario per realizzare un'indagine conoscitiva, destinata agli istituti scolastici. Ciò al fine di verificare l'impatto in termini di miglioramento della qualità del servizio e del grado di soddisfazione dell'utenza. I risultati dell'indagine potranno fornire una base di partenza ed essere utilizzati anche come strumento per interventi diretti e indiretti utili a contrastare eventuali criticità.

Nel concordare quindi sull'opportunità che da parte delle competenti amministrazioni siano delineate forme di monitoraggio per verificare sistematicamente se siano garantiti in modo uniforme su tutto il territorio nazionale i diritti civili e sociali ai sensi dell'articolo 117, comma 2 lettera *m*) della Costituzione con particolare riferimento ai minori in particolare come gli enti locali garantiscano un servizio di refezione coerente con i principi sopra elencati.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Costituzione della Commissione: elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari ... 69

Martedì 22 ottobre 2013. — Presidenza del presidente provvisorio Andrea VECCHIO. — Indi del presidente Rosy BINDI.

La seduta comincia alle 14.15.

Costituzione della Commissione: elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari.

Il presidente provvisorio, onorevole VECCHIO, ricorda che la Commissione è convocata per la propria costituzione, mediante l'elezione dell'Ufficio di Presidenza, composto, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge 19 luglio 2013, n. 87, dal Presidente, da due Vice Presidenti e da due Segretari. Ricorda altresì che la Commissione è convocata esclusivamente per procedere alla propria costituzione e non è pertanto possibile svolgere interventi di alcun tipo, se non richiami al Regolamento strettamente attinenti alle votazioni. Invita i deputati Francesco D'Uva e Giulia Sarti a svolgere le funzioni di segretari provvisori, in quanto componenti più giovani per età. Constatata la presenza del numero legale, indice quindi la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente.

L'onorevole VECCHIO, Presidente, comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti 36

Hanno ottenuto voti:

Bindi	23
Gaetti	6
Volpi	2
Schede bianche	4
Schede nulle	1

Avverte che non essendo stata raggiunta la maggioranza assoluta dei componenti della Commissione, si procederà alla votazione di ballottaggio tra i candidati Bindi e Gaetti. Indice quindi la votazione di ballottaggio:

L'onorevole VECCHIO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti 36

Hanno ottenuto voti:

Bindi	25
Gaetti	8
Schede bianche	2
Schede nulle	1

Proclama quindi eletto presidente della Commissione l'onorevole Rosy Bindi che invita ad assumere la presidenza.

L'onorevole Rosy BINDI, assunta la presidenza, indice la votazione per l'ele-

zione di due vicepresidenti e di due segretari.

Il presidente Bindi comunica il risultato della votazione per l'elezione dei Vice Presidenti:

Presenti e votanti 35

Hanno ottenuto voti:

Fava 21

Gaetti 7

Di Lello 1

Picierno 1

Schede bianche 5

Risultano eletti vicepresidenti l'onorevole Claudio Fava e il senatore Luigi Gaetti.

Comunica altresì il risultato della votazione per l'elezione di due segretari:

Presenti e votanti 35

Hanno ottenuto voti:

Di Lello 12

Attaguile 11

Dadone 7

Volpi 1

Schede bianche 4

Proclama quindi eletti segretari della Commissione i deputati Marco Di Lello e Angelo Attaguile.

Il presidente BINDI invita i Gruppi parlamentari a designare i propri rappresentanti in Commissione, onde poter convocare l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori della Commissione. Annuncia che cercherà di assicurare anche la presenza dei Gruppi politici oggi non presenti in Commissione.

La seduta termina alle 15.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari	71
---	----

Martedì 22 ottobre 2013. – Presidenza del presidente provvisorio, Alessandra MUSSOLINI, indi del presidente Michela Vittoria BRAMBILLA.

La seduta comincia alle 14.15.

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari.

Alessandra MUSSOLINI (PdL) *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata per costituire l'ufficio di presidenza composto dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari.

Dopo aver chiamato a svolgere le funzioni di Segretari provvisori i deputati Silvia Giordano e Girgis Giorgio Sorial, indice la votazione per l'elezione del Presidente.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	30
Votanti	30
Maggioranza assoluta dei voti	16

Hanno ottenuto voti:

Brambilla	21
Blundo	6

Schede nulle	2
Schede bianche	1

Proclama, quindi, eletto Presidente della Commissione la deputata Michela Vittoria Brambilla.

Michela Vittoria BRAMBILLA (PDL), *presidente*, rivolge quindi un breve messaggio di saluto e di ringraziamento ai Colleghi per la fiducia accordatagli.

Indice quindi la votazione per l'elezione dei Vicepresidenti e dei Segretari.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei Vicepresidenti:

Presenti	28
Votanti	28

Hanno ottenuto voti:

Zampa	15
Blundo.....	6
Cesaro	6
Schede bianche	1

Proclama, quindi, eletti Vicepresidenti della Commissione la deputata Sandra Zampa e la senatrice Rosetta Enza Blundo in quanto, a parità di legislature svolte, risulta più anziana per età anagrafica rispetto al deputato Cesaro.

Comunica il risultato della votazione
per l'elezione dei Segretari:

Presenti 28
Votanti 28

Hanno ottenuto voti:

Cesaro 11
Antezza 8

Giordano 6
Schede bianche..... 3

Proclama, quindi, eletti Segretari della
Commissione i deputati Antimo Cesaro e
Maria Antezza.

Invita, infine, i Commissari a far per-
venire al più presto i nominativi dei rap-
presentanti di ciascun gruppo presso la
Commissione.

La seduta termina alle 15.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4^a Senato)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale di rappresentanti delle organizzazioni sindacali del personale civile della difesa, nell'ambito dell'esame congiunto dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate (Atto n. 32) e dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione (Atto n. 33)	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

SEDE REFERENTE:

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di Polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 1670 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	4
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e XIII)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 948 Catania e C. 902 Bordo, in materia di Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del suolo, di rappresentanti di Legambiente e WWF	9
Audizione, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 948 Catania e C. 902 Bordo, in materia di Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del suolo, di rappresentanti di Aginsieme (Confagricoltura, CIA, Alleanza delle Cooperative), Coldiretti e UeCoop	9

COMMISSIONI RIUNITE (IX e XI)

RISOLUZIONI:

7-00119 Damiano e Meta: Sulle misure a sostegno del trasporto pubblico locale, anche con riferimento alla salvaguardia dei livelli occupazionali e dei redditi dei dipendenti dello stabilimento Irisbus di Flùmeri.	
7-00122 Catalano: Sulle misure a sostegno del trasporto pubblico locale, anche con riferimento alla salvaguardia dei livelli occupazionali e dei redditi dei dipendenti dello stabilimento Irisbus di Flùmeri (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	10

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Nuovo testo C. 1013 D'Incecco e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	15
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	22

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	18
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012. C. 1309 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	18
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	24
ALLEGATO 3 (<i>Proposta alternativa di parere presentata dal gruppo MoVimento 5 Stelle</i>) ...	25
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni. C. 1542 Governo e C. 1408 Melilli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	21
II Giustizia	
AUDIZIONI:	
Audizione del Prefetto Angelo Sinesio, Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie, sulle tematiche oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i>)	28
SEDE CONSULTIVA:	
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro. Doc. XXII, n. 13 Fioroni (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	29
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	30
AVVERTENZA	30
III Affari esteri e comunitari	
COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI	
INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:	
Incontro con una delegazione della Commissione Affari etnici e religiosi della Conferenza Consultiva Politica del Popolo Cinese (CCPPC)	31
IV Difesa	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32
V Bilancio, tesoro e programmazione	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-01230 Palese: Sulla riassegnazione delle risorse destinate ai patti territoriali ed ai contratti d'area	33
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	36
5-01231 Borghesi e Guidesi: Sulla situazione finanziaria del Comune di Roma e le eventuali iniziative volte a farvi fronte	33
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	37
SEDE CONSULTIVA:	
Sui lavori della Commissione	34
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012. C. 1309 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	34
Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri. Nuovo testo C. 544 (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	34

VI Finanze

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli strumenti fiscali e finanziari a sostegno della crescita, anche alla luce delle più recenti esperienze internazionali.

Audizione del Presidente della CONSOB, Giuseppe Vegas (*Svolgimento e conclusione*) 39

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 40

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 40

SEDE REFERENTE:

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 40

ALLEGATO (*Emendamenti approvati*) 45

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

AVVERTENZA 47

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Riccardo Villari a presidente dell'Autorità portuale di Napoli. Nomina n. 12 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 48

Proposta di nomina di Giovanni Lorenzo Forcieri a presidente dell'Autorità portuale di La Spezia. Nomina n. 13 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 53

X Attività produttive, commercio e turismo

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale e sulle principali problematiche in materia di energia.

Audizione di rappresentanti di FINCO (Federazione industrie prodotti impianti servizi ed opere specialistiche per le costruzioni) (*Svolgimento e conclusione*) 56

Audizione di rappresentanti di AIGET (Associazione italiana grossisti di energia e *trader*) e di Fire (Federazione italiana uso razionale dell'energia) (*Svolgimento e conclusione*) ... 57

ATTI DEL GOVERNO:

Programma di utilizzo del MISE, per l'anno 2013, dell'autorizzazione di spesa, prevista dall'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140, per lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale. Atto n. 34 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 57

XI Lavoro pubblico e privato

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico. C. 224 Fedriga, C. 387 Murer, C. 727 Damiano, C. 946 Polverini, C. 1014 Fedriga, C. 1045 Di Salvo, C. 1336 Airaudo 59

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Nuovo testo C. 1013 D'Incecco. (Parere alla VIII Commissione) (*Esame e rinvio*) 60

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò e C. 1312 Grillo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	62
Sull'ordine dei lavori	65

INTERROGAZIONI:

5-00854 Scuvera: Monitoraggio sull'erogazione delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale, con particolare riferimento ai minori	66
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	67

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Costituzione della Commissione: elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari ...	69
--	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari	71
---	----

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'INCE . . . *Pag.* III

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea

COSTITUZIONE DELLA DELEGAZIONE

Roma, martedì 22 ottobre 2013. – Presidenza del presidente provvisorio Tamara BLAZINA, indi del presidente eletto Stefania GIANNINI.

La seduta comincia alle 15.

Tamara BLAZINA, *presidente*, avverte che la Delegazione è oggi convocata per la propria costituzione, mediante l'elezione dell'ufficio di presidenza, composto da un presidente.

Elezione del Presidente.

Tamara BLAZINA, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente. Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti 5
Maggioranza assoluta dei
voti 3

Hanno riportato voti:

Senatrice Stefania Giannini:
Voti 5

Proclama eletto presidente la senatrice Stefania Giannini.

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Tamara Blazina, Dario Ginefra, Catia Polidori.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Stefania Giannini, Lodovico Sonogo.

Stefania GIANNINI, *presidente*, ringrazia tutti i componenti della delegazione ed esprime l'auspicio di un buon lavoro.

La seduta termina alle 15.20.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 4,80



17SMC0001080